

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PENSIONI

Domani a Roma grande manifestazione per i pensionati con il compagno Berlinguer

INTERVISTA ALL'UNITA' DEL PRESIDENTE DEL PARTITO

Longo: il voto al PCI per il riscatto del Mezzogiorno

Nessuno dei problemi economici e sociali è stato risolto - Le gravi responsabilità della DC e della destra - Bloccare l'esodo che dissangua intere regioni

Il compagno Luigi Longo, Presidente del PCI, ci ha rilasciato la seguente intervista:

Tu sei stato capoluogo del nostro partito in Calabria per le elezioni del '68. I lavoratori ed i compagni ricordano con orgoglio il grande contributo che desti a quella importante battaglia. Ci è dispiaciuto che tu non abbia potuto essere impegnato, anche in questa occasione, nella lotta che i comunisti calabresi conducono nella loro regione contro i disegni della destra fascista e d.c.

Anche a me dispiace di non poter intervenire personalmente in questa decisiva battaglia elettorale accanto ai compagni calabresi. Sapete, però, che, date le mie condizioni di salute, ho ritenuto più necessario concentrare il mio impegno nella circoscrizione di Milano. Ho ancora vivo il ricordo del mio contatto di quattro anni fa con i compagni e con i lavoratori calabresi, del loro entusiasmo e del loro impegno combattivo. Così come, del resto, ho presente la drammaticità e la vastità dei problemi sociali ed economici della Calabria che, allora, potei constatare direttamente.

In questi quattro anni, purtroppo, nessuno di quei problemi — emigrazione, occupazione, trasformazioni agrarie, difesa del suolo, irrigazione, sviluppo industriale, attrezzature sociali e civili — è stato, non dico, risolto, ma neppure affrontato. Anzi: la situazione si è ulteriormente aggravata ed è giunta al limite di rottura. Sono venuti al pettine tutti i nodi creati dalla politica democristiana di questi venticinque anni e dal fallimentare decennio di centro sinistra.

Da quali elementi trova conferma questo giudizio?

La Calabria è oggi una terra impoverita, dissanguata, dall'emigrazione. In questo secondo dopoguerra un milione e mezzo di calabresi — in pratica le forze più attive — sono stati costretti ad andare al Nord o all'estero per cercare lavoro. Altri trecentosessantamila si sono spostati all'interno. Pochissimi sono stati i rientri. Si calcola che la Calabria ha avuto una perdita netta di ottocentomila lavoratori. Un giornale della grande borghesia ha calcolato che con la partenza negli ultimi anni di mezzo milione di calabresi, questa regione ha perduto un valore pari a tremila miliardi di lire: tanti quanti sarebbero bastati a migliorare le condizioni generali di vita e di lavoro della Calabria.

E non basta. Ogni anno, in questa regione, pur tenendo conto degli espulsi dall'attività economica, si hanno sul mercato del lavoro dai quaranta ai cinquantamila nuovi lavoratori manuali, diplomati ed intellettuali, senza possibilità di trovare impiego. Il fatto che per dare lavoro a tutti occorrerebbe in Calabria la disponibilità di ottocentomila posti di lavoro, mentre non ve ne sono che quattrocentomila: la metà del fabbisogno, appena il venti per cento della popolazione!

Questi sono soltanto alcuni indici che denunciano lo stato di degradazione, di inconsistenza delle strutture produttive, di distorsione dei consumi, determinati dalla politica dei governi diretti dalla Democrazia cristiana.

La quale, peraltro, non sembra minimamente orientata a rivedere i propri indirizzi. Direi che la Democrazia cristiana, in coerenza con il programma e la svolta a destra ribaditi nell'ultima riunione del suo Consiglio nazionale, non ha pudore nel sostenere che, rispetto ai pro-

blemi dello sviluppo del Mezzogiorno, della emigrazione, della occupazione, la questione prevalente e più urgente è quella di «ridare spazio e sostegno all'iniziativa privata»; cioè di restaurare senza limiti e contestazioni il potere del grande capitale, le sue scelte, le sue decisioni, i suoi profitti, che sono all'origine dei mali che affliggono la Calabria. E' proprio il grande capitale che in questi anni ha considerato le masse meridionali come un serbatoio di mano d'opera a basso prezzo da sfruttare senza ritengo.

Per gli alti burocrati sono basse le scandalose offerte del governo

La pubblicazione delle tabelle sugli scandalosi aumenti offerti dal governo agli alti burocrati dello Stato ha suscitato nella categoria vivaci e indignate reazioni. La DIRSTAT, con una incredibile replica alla denuncia della Federstat-CGIL, ritiene addirittura basse le offerte governative.

★ A PAGINA 4

ed il Mezzogiorno come terra di nessuno, da lasciare nel più desolato abbandono, a tutto vantaggio delle grandi imprese del Nord.

Si potrebbe dire che i dirigenti democristiani hanno avuto questa volta il coraggio di una brutale sincerità. Penso che altrettanto chiara e bruciante deve essere la risposta degli elettori calabresi e di tutto il Mezzogiorno al partito democristiano che è stato per loro la causa di tante sofferenze, di tanti drammi collettivi e individuali.

Ma non basta negare il proprio voto alla DC per impedire di provocare altri guasti. Occorre dare il voto al Partito comunista perché è l'unica forza che oggi può dare alle masse meridionali fiducia, speranza, l'indicazione di un'alternativa concreta. Per affrontare e risolvere, nell'ordine democratico, i problemi storici del Paese, tra cui in primo luogo quello del Mezzogiorno, è necessario oggi un governo che esprima gli interessi più sentiti delle grandi masse e che raccolga tutte le forze politiche democratiche di sinistra. Noi ci battiamo per un tale governo che abbia per base un programma di rinnovamento e di progresso e che nel rispetto delle caratteristiche e delle particolari forme di organizzazione e di lotta di ciascuna delle forze che lo sostengono, realizzi un ampio schieramento politico e sociale a difesa della democrazia e per la piena attuazione della Costituzione.

E' evidente che, oggi, in Italia non esiste la possibilità di (Segue a pagina 13)

Si ribellano e disertano interi reparti delle truppe di Saigon

Vietnam: nuovi rovesci dei mercenari È in piena crisi la strategia di Nixon

Entusiasmo nella RDV per le vittorie popolari, mentre si mobilita tutto l'apparato militare e civile per respingere la rappresaglia aerea minacciata dagli aggressori USA - Nhan Dan: « Il rapporto di forze è cambiato » - Si estende sempre più e a tutti i livelli il movimento di rivolta



SUDVIETNAM — Intenso movimento di automezzi dell'esercito di Saigon intorno a Quang Tri, mentre l'offensiva popolare ha liberato quasi interamente questa provincia e il capoluogo è ormai assediato

Dal nostro inviato

HANOI, 5

L'intero apparato della difesa militare e civile è stato mobilitato nel nord-Vietnam; le forze della milizia e dell'autodifesa delle regioni costiere (dalle zone limitrofe al diciassettesimo parallelo, da Tan Hoa fino al grande porto di Haiphong) hanno adottato tutte le misure precauzionali per respingere gli attacchi aerei ed eventuali azioni di commandos, anche nella capitale e nei dintorni la popolazione viene chiamata a tenersi pronta ad eventuali attacchi americani. Nessuna psicosi, ma, al contrario, la popolazione appare galvanizzata dai successi che stanno riportando le forze di liberazione su vari fronti del sud e soprattutto nella regione di Quang Tri. La stampa, sottolineando la soddisfazione e l'entusiasmo per gli sviluppi della situazione al sud, stigmatizza le minacce americane di una massiccia rappresaglia sul nord-Vietnam e afferma che « tutti gli atti di escalation degli aggressori americani contro la RDV non solo avranno la risposta che meritano, ma non possono salvare gli USA e i loro fantocci dalla situazione critica in cui si trovano ». Nixon scrive il Nhan Dan — continua a nutrire l'illusione che un massiccio impiego dell'aviazione possa arrestare l'avanzata lotta del nostro popolo, rassicurare i fantocci in dissolvimento e proseguire la vietnamizzazione — il giornale ribadisce che oggi il rapporto delle forze è cambiato e che le sconfitte subite dagli aggressori nel passato oggi non potranno che essere più dure ancora. Ma se gli aspetti militari della situazione venissero a creare in questi giorni a sud non vengono sottovalutati, molto più significativa è l'importanza che la stampa annette al problema politico che potrebbe risultare in definitiva la dimostrazione più lampante del fallimento dell'operazione « vietnamizzazione » del conflitto e impone la necessità di trovare una soluzione negoziata che tenga conto del vero rapporto di forze e soprattutto degli interessi nazionali del popolo vietnamita e della sua aspirazione all'autodeterminazione. E' proprio l'organo dell'esercito, il Quan Doi Nhan Dan a mettere in rilievo questo aspetto illustrando il valore e il significato della ribellione di numerose unità delle forze di sicurezza, della milizia civile e di interi reparti dell'esercito regolare sud-vietnamita che non solo si sono disolati dinanzi agli attacchi delle forze di liberazione ma in più casi si sono unite a queste con armi alla mano.

« E' un fatto nuovo — scrive il giornale — che ha un significato molto importante e che segna un nuovo grado del dissolvimento dell'esercito fantoccio. Già in passato si erano verificati casi individuali e collettivi a vari livelli, ma nessuna aveva raggiunto la portata di quelle odierne e ciò avviene proprio nel momento in cui la strategia della vietnamizzazione è chiamata alla prova, riflette l'indebolimento delle forze di Saigon sul piano della qualità, proprio nel periodo chiave della politica di vietnamizzazione ». L'argomentazione del giornale dell'esercito è un richiamo sul nucleo politico della questione vietnamita che vede, da una parte, « il risveglio dello spirito nazionale che a poco a poco si fa strada tra i soldati e popolazione » che vedono nella politica di vietnamizzazione soltanto il tentativo americano di « cambiare il colore dei cadaveri per mascherare la loro criminosa aggressione, facendo combattere i vietnamiti tra loro » e vede dall'altra la posizione patriottica e lungimirante del Fronte di liberazione e del GRP, che in un suo recente proclama offre la possibilità a tutti i vietnamiti, obbligati e costretti in tutti i modi a servire la politica di vietnamizzazione, a rientrare nelle file del popolo rivoluzionario per realizzare i veri interessi nazionali. Le informazioni che qui si possono avere sugli effetti di

questa politica « umanitaria » del Fronte e del GRP sulla popolazione, l'amministrazione e l'esercito saigonese indicano che il movimento di rivolta sta estendendosi a tutti i livelli e in tutto il paese. I fatti odierni sono la conferma di questo orientamento e dello stato d'animo passibile di sviluppi ulteriori. E' dunque sull'ampiezza che potrà prendere nel prossimo tempo questo movimento che si puntano oggi le preoccupazioni americane e saigonese. La rappresaglia massiccia, minacciata dagli americani sul nord-Vietnam non è tanto, quindi, una operazione militare con lo

scopo di arrestare la pretesa « aggressione » delle forze della RDV, ma un criminoso mezzo psicologico per tentare di tenere in piedi il regime già corroso e minato all'interno che incontra l'opposizione sempre più vasta anche nelle file della borghesia e dei moderati della cerchia governativa di Saigon. In ogni caso l'opinione di Hanoi è che una ripresa massiccia dei bombardamenti sul nord non solo non cambierà il corso degli avvenimenti in sviluppo a sud ma avrà una risposta dura e decisa.

Franco Fabiani

Il sacerdote che fu vice-segretario della DC abbandona l'Italia

DOSSETTI: la DC è un partito conservatore.

I motivi del fallimento storico della sinistra dc

Giuseppe Dossetti, l'uomo che per oltre un decennio ispirò e diresse la sinistra democristiana per poi ritirarsi in convento nel 1958, ha annunciato la sua decisione di lasciare l'Italia per andare a vivere in Palestina. In una intervista rilasciata ad una rivista, egli spiega la sua decisione con il « desiderio di andare alla ricerca delle origini della Chiesa, della sua spiritualità » poiché « in Italia non c'è più nulla da fare ».

A questa amara constatazione Dossetti fa seguire una pesante condanna della politica del partito democristiano. « La DC — afferma Dossetti — e per essa De Gasperi, ha fatto una scelta di conservazione, che in seguito ha sempre avallato ».

A PAGINA 2

Silenzio sull'acconto mentre si parla di sgravi fiscali alle imprese

IL GOVERNO TROVA PER IL PADRONATO I MILIARDI CHE NEGA AI PENSIONATI

Al ministero delle Finanze hanno già individuato 1.000 miliardi che si renderebbero disponibili entro quest'anno - Dietro i rinvii l'imbarazzo per la gravità delle scelte che si stanno compiendo

Per Rauti il mandato di cattura confermato dal PG della Cassazione

Il sostituto procuratore generale della Cassazione, D'Agostino, ha chiesto alla Corte il rigetto della richiesta dei difensori della revoca del mandato di cattura contro il dirigente missino Pino Rauti, arrestato per gli attentati del 1969 e indiziato di reato per la strage di Piazza Fontana a Milano. Ieri, a Milano, nel carcere di San Vittore, è stato interrogato per quattro ore dal giudice D'Ambrasio un altro fascista del gruppo Rauti, Giovanni Ventura. Nella foto: Pino Rauti.



A PAGINA 6

Nemmeno ieri i sindacati hanno ricevuto l'invito per il previsto incontro sulla questione delle pensioni. Anche la convocazione del consiglio dei ministri, prevista per oggi, non era stata fatta in serata. La DC è dunque in grave imbarazzo: non vuole accettare le richieste dei sindacati, da cui le offerte del governo sono lontanissime, ma pretenderebbe dai sindacati l'appoggio per un decreto — costituzionalmente impossibile — che vorrebbe usare come « cavallo di Troia » per far passare altri decreti a favore del padronato; sta facendo tirare il tempo utile per pagare l'acconto ai pensionati e, allo stesso tempo, « vuol dare all'eventuale pagamento la forma di « acconto », vale a dire che insiste nel respingere la decorrenza 1. gennaio 1972 per sottrarre ai pensionati i 6 mesi di aumenti.

In questa situazione il segretario della FNP-CISL Baldassarre Costantini ha inviato una lettera ai partiti in cui si afferma che « Tutti i partiti politici — e in questi ultimi tempi con particolare intensità — hanno ripetutamente espresso il loro pieno ed incondizionato consenso con quanto viene rivendicato dai pensionati... c'è evidente-

mente un errore poiché per quanto abbiamo letto attentamente il programma elettorale della Democrazia Cristiana non vi abbiamo trovato per niente accette le richieste dei sindacati per le pensioni. Il nostro partito, al contrario, ha emesso una specifica dichiarazione pubblica in proposito. Oltre ai silenzi (anche programmatici) occorre poi tenere presenti i fatti. La ventilata riduzione di imposte al padronato, a differenza delle richieste dei pensionati, ha messo in moto la macchina governativa con una rapidità impressionante. Già ieri un membro della Commissione per l'attuazione della riforma tributaria presso il ministero delle Finanze, Corrado Fiacca, era pronto a dichiarare che la « detassazione delle imprese nella misura proposta potrebbe costare allo Stato nell'ipotesi massima 450 miliardi di lire; se vi aggiungiamo la perdita di un mese di imposte sui consumi prevista a fine anno per l'introduzione dell'IVA si avrebbero altri 550 miliardi di minori entrate per lo Stato (e di maggiori entrate per le

(Segue in ultima pagina)

A PAG. 4 UN ARTICOLO DEL COMPAGNO SERGIO SCARPA

OGGI

lessico

NOI ci aspettiamo che uno di questi giorni il nostro amico Franco Amadini, direttore del « Popolo », scriverà due righe di risentimento all'indirizzo per la campagna comunista contro la DC. Senza questa campagna Amadini sarebbe ancora fermo al suo stile paludato, invulso e cerimonioso. Scriverebbe ancora i suoi articoli intingendo la penna nella brillantezza, si esprimerebbe tuttora con la messa in piega, contribuirebbe sempre alla sopravvivenza della letteratura dell'« ezianito », né mai proverebbe il brivido della licenza, un brivido lungo, insistente e ininterrotto, che percorre ormai i suoi articoli da cima a fondo e lo fa prorompere in insulti, in contumacia, in improprietà, quasi si indovina il solletto di uno che finalmente può staccarsi il colletto inamidato, rimboccarsi le maniche e respirare, ah, l'aria corroborante della rissa e inebriarsi al vento incognito del fuffaggio e della mischia.

Francia Amadini ultima edizione lo abbiamo fatto così noi comunisti. Dice le parole, rinuncia a controllarsi, va imparando il linguaggio della mala. « Ce storma », dicono a Roma, vuol dire quando gli si dice che il suo partito va a destra. L'esasperazione che gli procura questa ac-

Fortebraccio

«Rivoluzione o libertà?»

Eclisse di Horkheimer

Dalla teoria critica alla teologia e alla propaganda dell'anticomunismo professionale: il destino dell'ideologo borghese si conclude nel sonno dogmatico

Povero Horkheimer, costretto a fare da prestanome alle operazioni editoriali della destra nostrana in cerca di commentari di cultura!

marxismo di questi decenni, da Lenin a Rosa Luxemburg a Lukacs, quello che viene formulato nei termini esemplari della coscienza di classe del proletariato, cioè il problema della definizione dell'agente storico reale (rivoluzionario) del modo di produzione capitalistico, si contrappone in quello del ruolo dell'intellettuale in quanto depositario della teoria critica.

La logica del dominio

Spetta insomma agli intellettuali e alla loro teoria critica il compito di attivare il conflitto con la società. In che modo? La teoria critica è sostanzialmente il rifiuto di un rapporto piattamente apologetico con il sistema sociale e le sue ideologie.

Lotta al dominio significa per Horkheimer denuncia della logica del dominio. Le origini di questa logica vengono ravvisate nell'affermazione di un particolare tipo di razionalità, detta da Horkheimer «strumentale». Ma la condanna finisce poi per coinvolgere la ragione galileiana. Alla base dell'operazione, direbbe Marx, c'è una confusione fra processo lavorativo semplice e processo sociale di produzione.

Una trama più vasta

In trasparenza cogliamo nella storia di Horkheimer i fili di una trama più vasta: essa coinvolge la funzione di alcuni gruppi egemoni della intellettualità borghese (da Thomas Mann a Edmund Husserl a Martin Heidegger) nel decennio ventennale.

mondo. Il sofisticato critico di Marx si trasforma in teologo. Certo, non stupisce più che, in questa costellazione intellettuale, la rivoluzione non abbia diritto di cittadinanza. Anche nei momenti di maggior tensione politica (all'avvento del nazismo o nel corso dell'analisi sui caratteri autoritari del capitalismo americano) Horkheimer aveva sempre scambiato la rivoluzione per una «valutazione», cioè per il conferimento di un valore sociale di verità alla teoria critica.

Privato della rivoluzione, l'intellettuale resta, cioè, egli dice, della libertà. E che cosa ne fa Horkheimer? Scambia Savonarola per un rivoluzionario, riflette da persona «assennata» sugli inconvenienti «del terrorismo politico», cita da filisteo Rosa Luxemburg, dimenticando che fu assassinata non dai bolscevichi ma dai sicari borghesi e socialdemocratici.

Franco Ottolenghi

I CATTOLICI CHE NON VOTANO PER LA DC

L'ora del cambiamento

Le riserve suscitate dall'appello dei vescovi e la denuncia dei pericoli di un nuovo integrismo - L'obbligo morale della «scelta dell'oppresso» - Il capitalismo: «una realtà di miseria e di morte ideale che si regge sull'ipocrisia, la violenza, lo sfruttamento»

In memoria di Luther King



ATLANTA - Nel quarto anniversario della morte di Martin Luther King, assassinato a Memphis, una cerimonia ha ricordato all'opinione pubblica americana il tragico avvenimento. Era presente alla commemorazione Coretta King, vedova del leader negro, insieme con la suocera e con il reverendo Andrew Young.

Il programma elettorale della DC, varato dopo la riunione del Consiglio nazionale, non ha fatto altro che confermare gli enormi ritardi culturali e politici di questo partito composto nel saper cogliere le esigenze di partecipazione e le nuove domande sociali che salgono anche dalle masse cattoliche. La DC, che è rimasta legata ai suoi vecchi schemi, avverte oggi la distanza che la separa da quel processo di assimilazione dei nuovi metodi di approccio alla realtà sociale scaturiti dal Concilio.

La conservazione del privilegio nella concezione dell'ordine

L'appello dei vescovi, pubblicato con cinque giorni di ritardo rispetto alla sua stesura (i lavori del Consiglio di presidenza della CEI si erano svolti dal 22 al 24 febbraio) e dopo varie rielaborazioni ed aggiustamenti, ha voluto essere una cauta convalida alle speranze di Forlani.

La svolta di fondo nell'analisi della società

Intanto, va rilevato che i pericoli del rigurgito di un nuovo integrismo, già condannati severamente da vasti settori del mondo cattolico, vengono ulteriormente denunciati dal quindicinale della Pro-Civitate Christiana di Assisi, Rocca. Nel numero di marzo la rivista pubblica un editoriale ed alcuni interventi volti a dimostrare che le scelte dei cristiani non possono essere che di classe e nella direzione opposta al sistema ed alle classi che sfruttano.

Publicata la «Guida delle Regioni italiane»

Un interessante ed utile annuario sulle Regioni italiane è stato pubblicato dalla Società italiana per lo studio dei problemi regionali. La «Guida delle Regioni d'Italia» riporta una completa e dettagliata informazione politica, amministrativa, economica, culturale e turistica su ciascuna delle regioni del paese, sia quelle a statuto speciale che quelle a statuto ordinario.

Allo studio i laboratori microbiologici automatici

Un robot per Marte

Un compito difficile, ma realizzabile: la costruzione di complessi congegni in grado di accertare l'eventuale presenza di qualche forma di vita sul «pianeta rosso»



I «canali» di Marte così come li ha visti Charley Bonestell, il più famoso tra i disegnatori americani di fantascienza

MOSCA. Appena li microbiologi terrestri potrebbero vivere nelle condizioni ambientali di Marte. Dal punto di vista chimico non si può escludere che sul «pianeta rosso» sia accertabile la presenza di microrganismi. Si cerca qualcosa di simile a ciò che esiste nel mondo dei microrganismi terrestri, batteri, lieviti, muffe.

Si può supporre che anche su Marte gli esponenti del microcosmo siano numerosi ed onnipresenti. In tal caso il primo compito del laboratorio microbiologico automatico consisterebbe nel raccogliere campioni del terreno e della atmosfera di Marte e nel sottoporli agli analizzatori. Naturalmente, i campioni di terreno dovrebbero essere raccolti in luoghi diversi. L'aria marziana dovrebbe essere fatta passare attraverso un filtro denso, da sottoporre successivamente alle analisi.

È un indizio della vita anche la struttura macromolecolare delle proteine, dei fermenti e degli acidi nucleici, che servono all'organismo come materiale per formare le cellule. Le molecole della materia viva sono molto grandi: non di rado comprendono decine o centinaia di migliaia di atomi (la differenza dalle molecole della materia inorganica, che di rado arrivano a qualche decina di atomi).

Se la chimica e la biologia della vita su Marte sono del tutto diverse da quelle della vita terrestre, gli automi progettati per cercare la presenza della vita risulteranno inefficaci. Essi non potranno «cappare» le particolarità di un altro mondo e distinguere ciò che è vivo da ciò che non lo è. I fenomeni che si trovano al di là dell'orizzonte delle cognizioni odierne potranno infatti essere capiti e giudicati soltanto dall'uomo. Perciò persino i laboratori automatici più perfetti potrebbero non essere all'altezza del compito. In tal caso l'ultima parola nella controversia riguarderà la vita marziana spetterà all'uomo, che prima o poi percorrerà la superficie polverosa del «pianeta rosso».

EDITORI RIUNITI

L'ORDINE NUOVO 1921

(1 semestre) L. 35.000. Il reprint dell'ORDINE NUOVO quotidiano. Dalle giornate «calde» della fondazione del partito comunista al III Congresso dell'Internazionale.

TOGLIATTI, Opere II (1926-1929)

Introduzione di E. Ragionieri pp. 1016 L. 4.500. Scritti e discorsi, in gran parte inediti, dal Congresso di Lione del PCd'I al VI Congresso del Comintern (1928) e alle sue conseguenze immediate, introdotti da una densa e precisa biografia intellettuale del grande dirigente comunista.

VRANICKI, Storia del marxismo

Nuova biblioteca di cultura vol. II pp. 580 L. 3.200. Il marxismo dalla III Internazionale ai giorni nostri. Il pensiero di Lukacs, la scuola di Francoforte, Gramsci, Buccharin, Stalin, Trotski, Mao Tse-tung, il marxismo nei paesi socialisti e nell'Occidente.

Gianni Garzanti è uscito il numero 1

Alceste Santini

Per i contratti e per l'occupazione

In corso le trattative per numerose categorie impegnate nella lotta

L'azione dei petrolieri e dei telefonici SIP — Nuovi incontri fra sindacati dei braccianti e organizzazioni contadine — I ferrovieri chiedono al governo risposte definitive — La vertenza dei tessili per il lavoro

Gravissima replica della DIRSTAT alla denuncia della Federstatali-CGIL

PER GLI ALTI BUCROCRATI SONO BASSE LE SCANDALOSE OFFERTE DEL GOVERNO

La pubblicazione delle tabelle con gli stipendi dei dirigenti ha suscitato vivaci reazioni nella categoria - Oggi a Roma, FIOM, FIM e UILM diffonderanno nelle fabbriche un manifesto di denuncia - Ieri nuova riunione della Commissione parlamentare, disertata dai sindacati e dai rappresentanti del gruppo comunista

La DC contro i pensionati

IL 9 MARZO scorso la Camera aveva la sua ultima seduta di questa legislatura, per l'approvazione del bilancio dello Stato, avendo come temi più impegnativi di quel dibattito un emendamento e un ordine del giorno del PCI. L'emendamento proponeva uno stanziamento aggiuntivo di 535 miliardi per consentire che l'onere della pensione sociale venisse interamente assunto dallo Stato (mentre oggi essa è pagata in larga misura dai contributi dei lavoratori dipendenti).

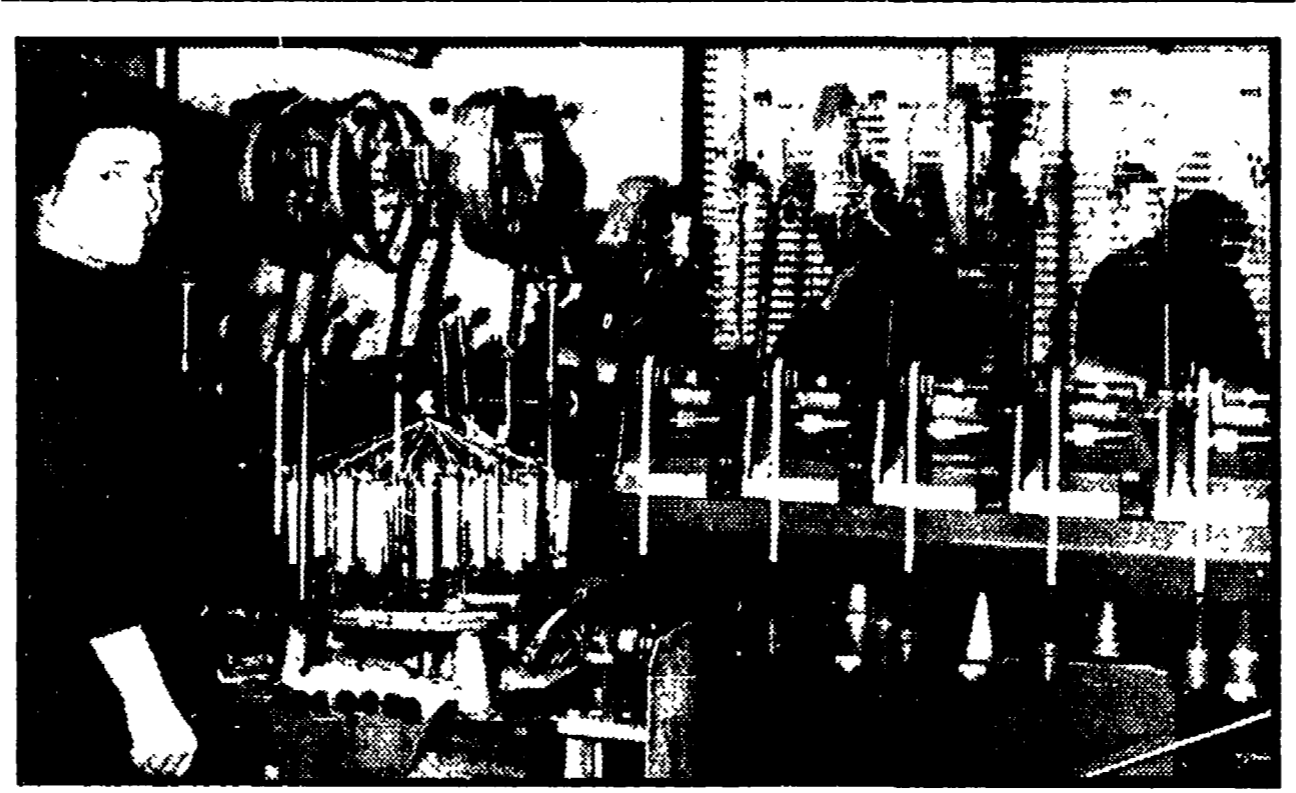
Tale nuovo stanziamento avrebbe liberato presso l'INPS 535 miliardi dalla destinazione attuale e avrebbe consentito di finanziare (o di iniziare a finanziare) attraverso di essi i principali miglioramenti pensionistici attesi dai lavoratori. Questi sono: l'unificazione e l'elevazione dei minimi di pensione a 1/3 del salario industriale (cioè subito a 40 mila lire mensili); l'introduzione della scala mobile agganciata alla dinamica salariale anziché all'aumento del costo della vita; la parificazione immediata delle pensioni fra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti; la rivalutazione delle pensioni liquidate anteriormente al 1° maggio 1968; l'aumento della

La DC contro i pensionati

IL 9 MARZO scorso la Camera aveva la sua ultima seduta di questa legislatura, per l'approvazione del bilancio dello Stato, avendo come temi più impegnativi di quel dibattito un emendamento e un ordine del giorno del PCI. L'emendamento proponeva uno stanziamento aggiuntivo di 535 miliardi per consentire che l'onere della pensione sociale venisse interamente assunto dallo Stato (mentre oggi essa è pagata in larga misura dai contributi dei lavoratori dipendenti).

IL 9 MARZO scorso la Camera aveva la sua ultima seduta di questa legislatura, per l'approvazione del bilancio dello Stato, avendo come temi più impegnativi di quel dibattito un emendamento e un ordine del giorno del PCI. L'emendamento proponeva uno stanziamento aggiuntivo di 535 miliardi per consentire che l'onere della pensione sociale venisse interamente assunto dallo Stato (mentre oggi essa è pagata in larga misura dai contributi dei lavoratori dipendenti).

IL 9 MARZO scorso la Camera aveva la sua ultima seduta di questa legislatura, per l'approvazione del bilancio dello Stato, avendo come temi più impegnativi di quel dibattito un emendamento e un ordine del giorno del PCI. L'emendamento proponeva uno stanziamento aggiuntivo di 535 miliardi per consentire che l'onere della pensione sociale venisse interamente assunto dallo Stato (mentre oggi essa è pagata in larga misura dai contributi dei lavoratori dipendenti).



Lavoranti a domicilio in sciopero a Modena

Migliaia di lavoratori a domicilio sono scesi in lotta ieri per rivendicare un giusto salario e il riconoscimento del diritto all'assistenza e alla previdenza. Nella mattinata, proclamato dai sindacati provinciali FILTEA-CGIL, FILTA-CISL e UILTA-UIL, ha avuto luogo uno sciopero di quattro ore. Durante l'astensione dal lavoro, si è svolta una manifestazione in piazza Storti, in cui si è svolta una manifestazione alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di lavoratori. Erano presenti anche i consigli di fabbrica di alcune aziende dell'abbigliamento.

Viva attesa nel mondo contadino per l'importante iniziativa

DOMANI LA CONFERENZA AGRARIA PROMOSSA DALLA REGIONE EMILIA

Le proposte programmatiche in uno dei settori chiave dell'economia emiliana al centro della discussione — Il giudizio delle organizzazioni sindacali dei lavoratori della terra

Delegazione economica italiana a Pechino

Una delegazione italiana presieduta dal direttore generale degli affari economici del ministero degli affari esteri, ministro plenipotenziario Cesidio Guazzaroni, è partita ieri per Pechino, dove parteciperà alla prima sessione della commissione mista italo-cinese prevista dall'accordo commerciale tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese, firmato a Roma il 29 ottobre dello scorso anno.

Denunciati a Pescara 80 operai della Monti

Con un grave e improvviso provvedimento la magistratura pescarese ha denunciato circa 80 operai della fabbrica «Monti» di Pescara. Il reato di cui dovranno rispondere i lavoratori è anche alcuni dirigenti sindacali, tra i quali i tre segretari provinciali di categoria Cornelli della FILTEA-CGIL, Gnoli della FILTA-CISL e Cioffi della UILTA-UIL.

Sospesi per rappresaglia numerosi voli

Attacco dell'Alitalia al diritto di sciopero

L'Alitalia ha comunicato un complesso di sospensioni di voli per la settimana in corso in conseguenza degli scioperi attuati ed in corso di attuazione da parte del personale di terra e di volo. Le organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, in un comunicato fanno rilevare che questo metodo delle cancellazioni di voli preventive è un attacco al diritto di sciopero.

Misure d'emergenza

L'atteggiamento governativo e della maggioranza parlamentare del 9 marzo scorso, determinava così una situazione più negativa di quella di quattro anni fa, del marzo 1968, quando, all'epoca del governo Moro-Neuni, il governo aveva avuto il coraggio di varare la solita legge pensionistica elettorale, due mesi prima del voto, deliberando di 80 lire al giorno. Non sarà male ricordare che i lavoratori e i pensionati dettero prova, allora, di non essere disposti a prendere commovente, con gratitudine, la miseria di una manciata di spiccioli elettorali e risposero infingendo una severa sinistra e contribuendo in maniera determinante alla polemica avanzata del PCI. Non sarà male neppure ricordare che, a distanza di meno di un anno, il voto del 19 maggio 1968 e le lotte delle grandi masse furono determinanti per l'acquisizione di un positivo risultato, come fu la legge previdenziale del 1969, che successivamente il governo si sforzò in tutti i modi di svuotare di contenuto.

Basso elettorale

Per quanto riguarda i pensionati: ex lavoratori dipendenti, il governo si limita ad assicurare che lascerà in eredità al governo successivo dopo le elezioni un problema di disegno di legge per garantire certi aumenti anche a tali pensionati. Non ci soffermiamo neppure a illustrare il tipo di legge che il governo dichiara di voler raccomandare al nuovo Parlamento, tanto che è palese lo spediente di basso elettoralismo. Come al solito, il grave sta nel fatto che anche i più vuoti paloni elettorali governativi vengono gonfiati dalla TV nel tentativo di far credere che si tratti di aumenti di pensioni già assicurati.

Misure d'emergenza

L'atteggiamento governativo e della maggioranza parlamentare del 9 marzo scorso, determinava così una situazione più negativa di quella di quattro anni fa, del marzo 1968, quando, all'epoca del governo Moro-Neuni, il governo aveva avuto il coraggio di varare la solita legge pensionistica elettorale, due mesi prima del voto, deliberando di 80 lire al giorno. Non sarà male ricordare che i lavoratori e i pensionati dettero prova, allora, di non essere disposti a prendere commovente, con gratitudine, la miseria di una manciata di spiccioli elettorali e risposero infingendo una severa sinistra e contribuendo in maniera determinante alla polemica avanzata del PCI. Non sarà male neppure ricordare che, a distanza di meno di un anno, il voto del 19 maggio 1968 e le lotte delle grandi masse furono determinanti per l'acquisizione di un positivo risultato, come fu la legge previdenziale del 1969, che successivamente il governo si sforzò in tutti i modi di svuotare di contenuto.

Basso elettorale

Per quanto riguarda i pensionati: ex lavoratori dipendenti, il governo si limita ad assicurare che lascerà in eredità al governo successivo dopo le elezioni un problema di disegno di legge per garantire certi aumenti anche a tali pensionati. Non ci soffermiamo neppure a illustrare il tipo di legge che il governo dichiara di voler raccomandare al nuovo Parlamento, tanto che è palese lo spediente di basso elettoralismo. Come al solito, il grave sta nel fatto che anche i più vuoti paloni elettorali governativi vengono gonfiati dalla TV nel tentativo di far credere che si tratti di aumenti di pensioni già assicurati.

Informazioni

Il Financial Times ha dedicato martedì un supplemento di 16 pagine all'industria italiana. Trattando le banalità, le quali abbondano nella presentazione politica, il fatto che più colpisce è la mancanza di dati che consentano un giudizio realistico sulla situazione economica. Molto spesso i preconcetti hanno la meglio (ad esempio, in genere nei casi della stasi salariale, ed è persino ridicolo che si cerchi di presentare l'economia italiana «dopo il 1969» senza parlare della esportazione all'estero dei capitali).

Di solito i banchieri londinesi prelevano dai loro impiegati altrettanta fessiosità ma non, necessariamente, altrettanta coerenza. Un tributo della City alla Confindustria? E' un gran brutto esordio per chi (vedi il sinopsio organizzato dal Financial Times sull'Italia che avrà luogo il 2 maggio a Londra) ambisce ad intervenire più attivamente negli «affari» italiani.

NOVITÀ NELLE LIBRERIE

Tra reazione e rivoluzione
Luigi Longo - Carlo Salinari
Personaggi, vicende e problemi della storia del PCI e del movimento comunista e operaio internazionale nei colloqui del presidente del PCI con il direttore del «Calendario del Popolo». Lire 3.500

Italiani, italiani, ascoltate!

I testi integrali dei discorsi pronunciati a Radio Mosca da Palmiro Togliatti durante la seconda guerra mondiale. Lire 5.000

I comunisti raccontano

I momenti cruciali della storia del PCI attraverso le testimonianze di protagonisti, appostamente scritte. Lire 5.000

Scritti scelti 1971

Un'aggiornata raccolta degli scritti, dei discorsi, delle interviste e degli interventi di una delle figure più interessanti e più controverse dell'attuale panorama politico europeo. Lire 4.500

Il libro del sesso

Un testo coraggioso e responsabile di sessuologia e di educazione sessuale, scritto da due specialisti italiani per il pubblico italiano. Lire 5.000

Come l'uomo domina la natura

Seguito e completamento di «Come l'uomo divenne gigante», il capolavoro del grande scrittore sovietico, è dedicato alla lotta dell'uomo contro gli elementi naturali per dominarli. Lire 5.000

EDIZIONI DEL CALENDARIO

Via Enrico Nôe, 23 - 20133 Milano

VACANZE LIETE

BELLARIA - HOTEL ADRIATICO - Tel. 44125
Camere con balcone e servizio privato - 50 m. mare - grande parco - garage - Interpellateci (29)

CESSIONI V° STIPENDIO
C. A. M. B.
ANTICIPI IMMEDIATI
VIA DEL VIMINALE, 38
TEL. 476.949 - 474.982
00184 ROMA

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Coroti, lamette, rasoi: bastati Dolci, fastidi, infezioni: bastati il calligrafo inglese NOXACORN emolliente NOXACORN RESCIENLICO, NOXACORN S, igienico, NOXACORN si applica con facilità. Da salivare immediatamente, l'estirpa dalla radice il NOXACORN è rapido, è indolore. CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIGRIFO
NOXACORN

orasis
CAMERIERE IL CONTO! Ho mangiato proprio bene con orasis
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

La DC sempre più schierata con i padroni

Zuccherificio negato alle cooperative e subito concesso al petroliere Monti

Scavalcata la Regione Emilia-Romagna - Lo «scudo crociato» al servizio dei monopoli

Dal nostro corrispondente
FORLÌ, 5. Il ministro Taviani, nella sua qualità di vicepresidente del CIPE (Comitato interministeriale programmazione economica), ha firmato il nulla osta che autorizza l'Eridania a costruire un nuovo zuccherificio a Carpignano di Forlì. «In relazione al livello di congestione della zona di impianti localizzazione degli impianti», scrive Taviani a nome del CIPE — nonché alla disponibilità di mano d'opera nella zona medesima, il CIPE ha ritenuto di valutare le iniziative in oggetto non difformi dagli indirizzi della programmazione economica nazionale. Questo servizio recato al

petroliere Monti e al monopolio zuccheriero suona come un grave attacco alle scite della Regione Emilia-Romagna e alla volontà unitaria dei bielorini romagnoli già costituiti in cooperativa unitaria e in attesa dei finanziamenti FEOGA per la costruzione del «loro» stabilimento di trasformazione. Il governo monocoloro democristiano ha fatto anche con questo atto una scelta precisa: si allea con le richieste del capitale, dei padroni, dei monopoli; no a quelle dei lavoratori, delle organizzazioni democratiche, delle autorità elettive, e in particolare della Regione, che ha inserito lo zuccherificio cooperativo nel suo programma di sviluppo come un importante momento di

gestione democratica. Com'è noto, dietro il consorzio cooperativo per lo zuccherificio romagnolo, che interessa le province di Forlì e Ravenna, esiste un vasto movimento unitario che parte dagli stessi produttori, tocca le tre centrali cooperative (anche la «bianca»), i partiti politici (anche la DC), gli enti locali, la Regione. Sono parecchi mesi che il processo unitario si è cementato attorno al problema dello zuccherificio cooperativo da costruire a San Zaccaria: le prese di posizione e i documenti, gli impegni e le affermazioni sono state tante, da tutte le forze politiche democratiche e al vari livelli della società, nei consigli di quartiere e nei consigli degli enti locali. Tutto ciò non conta nulla, evidentemente, per i ministri DC, che vogliono assolutamente che le linee di sviluppo del Paese restino invariate, nonostante i gusti finora prodotti, soprattutto in agricoltura.

Eccoli quindi da un lato bloccare, porre ostacoli e reprimere di ogni tipo alla pratica di sviluppo del Paese, e dall'altro sollecitare inchinarsi alle richieste del cavalier Monti, a tutti i costi per le sue multiformi attività politico-speculative nei settori del petrolio, dello zucchero e della editoria.

LA TRAGICA RAPINA DI PIAZZA VITTORIO: le indagini sono a una svolta decisiva?

In carcere una donna: avrebbe acquistato il cartone in cui era nascosto il mitra

Paola Cantonetti, 30 anni, è stata riconosciuta dalla commessa della cartoleria dove fu acquistata la « custodia » per l'arma - Sconosciuto il nome della teste: è stata minacciata di morte - Luigi Bordoni, il giovane arrestato l'altra sera, interrogato a Regina Coeli

C'è una donna, una giovane donna, adesso in carcere per la tragica rapina di un mese fa a piazza Vittorio; era già stata interrogata giorni orsono e messa a confronto con un teste importante ma non era stata riconosciuta; adesso sembra che questa teste abbia chiesto di poterla vedere di nuovo e l'abbia riconosciuta, abbia spiegato che prima era rimasta zitta perché aveva ricevuto brutte minacce. La donna in carcere si chiama Paola Cantonetti ed ha 30 anni: la sua accusatrice è ufficialmente sconosciuta, gli investigatori non ne danno il nome per evitarle, così spiegano, guai grossi. La parte della Cantonetti nella tragedia sarebbe stata già precisata: avrebbe acquistato la grossa scatola di cartone nella quale l'assassino dell'appuntato Cardilli teneva nascosto il mitra. Se le cose stanno così, allora si può davvero parlare di una svolta nell'inchiesta; gli uomini della Mobile fanno finta di non avere altre carte in mano ma pare ovvio che debbano conoscere invece i nomi, o almeno qualche nome, dei criminali di piazza Vittorio, dei protagonisti della super-rapina di 220 milioni.

Paola Cantonetti, che è nata in un paese del Reatino, abita in una casetta di Acilia; non ha precedenti di nessun genere e almeno allo stato attuale delle cose diventa difficile capire come gli investigatori siano arrivati sulle sue tracce. Qualcuno ha fatto capire che dovrebbe essere l'autore di un particolare, curioso si potrebbe definire, nell'assalto concluso così tragicamente: il fatto che il bandito assassino fosse uscito dalla casa tenendo in mano un grosso cartone in mano; sotto c'era nascosto il mitra e il cartone era saltato via alla prima raffica, era rimasto abbandonato sul posto.

Insomma, gli investigatori hanno stabilito dove e chi aveva venduto il cartone, e la commessa è stata convocata in questura, portata in un ufficio dove le è stata fatta vedere, non si sa se in mezzo ad altre donne, la Cantonetti. La risposta è stata negativa, quella non era la donna che aveva commesso lo scatenone. Così Paola Cantonetti è tornata a casa ma gli investigatori non si sono arresi: a questo punto ci deve essere stata la soffiata di rito, comunque si è saputo che la commessa aveva ricevuto minacce di guai, se avesse parlato e riconosciuto chiunque fosse stato mostrato.

A questo punto è stato organizzato il nuovo confronto: rinvio, però, un giorno dopo l'altro, per quattro giorni, perché la Cantonetti sembrava un po' infelicitata. L'hanno trovata solo ieri pomeriggio e subito l'hanno condotta in questura. E' arrivato anche il magistrato inquirente di questa volta, il dottor Vitalone, con l'incarico di indagare sulla condotta di Paola Cantonetti; ha parlato al giudice anche delle minacce che aveva ricevuto. La conclusione è stata: Paola Cantonetti è stata trasferita immediatamente a Rebibbia, non si è capito bene se in stato di arresto o in stato di fermo.

Insomma, Paola Cantonetti è stata trasferita immediatamente a Rebibbia, non si è capito bene se in stato di arresto o in stato di fermo. Ognuno di questi fatti ha un preciso mandato di cattura, firmato dal dottor Vitalone, con imputazioni gravissime: concorso in omicidio a scopo di rapina, associazione a delinquere.

5 arrestati per i « balletti rosa » ma nessuno di loro è protagonista

Fra gli incarcerati la sorella della minorene che fece esplodere le accuse contro i giocatori - Altri due ordini di cattura non eseguiti - Tutti giovani - Ancora non chiare le proporzioni della vicenda - Le ricerche estese anche a Milano

Due satelliti con un unico razzo vettore
Doppio lancio in URSS insieme ai francesi

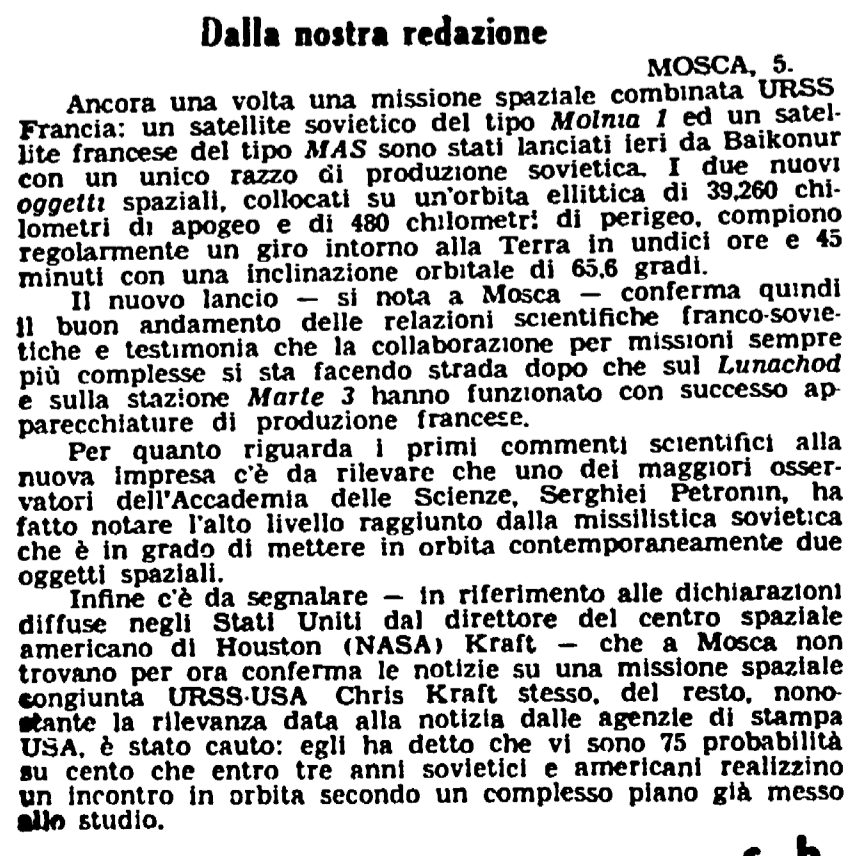
Dalla nostra redazione
MOSCA, 5. Ancora una volta una missione spaziale combinata URSS-Francia: un satellite sovietico del tipo Molnia 1 ed un satellite francese del tipo MAS sono stati lanciati ieri da Baikonur con un unico razzo di produzione sovietica. I due nuovi oggetti spaziali, collocati su un'orbita ellittica di 39.260 chilometri di apogeo e di 480 chilometri di perigeo, compiono regolarmente un giro intorno alla Terra in undici ore e 45 minuti con una inclinazione orbitale di 63,6 gradi.

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 5. Il caso dei « balletti rosa » ha subito stamane una svolta: una donna, un'arrestata di cinque persone, mentre altre due, colpite da mandato di cattura, sono attualmente ricercate. Gli arrestati sono Roberto Meloni 16 anni, un giovane omosessuale noto con il nomignolo di « Ottavio Piccolo », Gianfranco Cucchi, 23 anni, figlio di un negoziante, Marco Rocca, 24 anni, idraulico, Susy Melis, 19 anni, studentessa; Annarita Fodde, 18 anni (arrestata presso la sua abitazione romana), sorella di Gabriella Fodde, la ragazza tredicenne intorno a cui praticamente si è sviluppata l'intera vicenda.

Gli altri due ordini di cattura riguardano lo studente Ninni Ligas di 23 anni e il rappresentante di commercio Dino Vacca, 25 anni, che si trova a Milano. I funzionari e gli agenti che si sono recati nelle abitazioni di queste due persone per eseguire il mandato non le hanno trovate in casa. L'accusa contenuta negli ordini di cattura emessi contro i sette personaggi è quella di istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di Gabriella Fodde che all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto il quattordicesimo anno di età. La vicenda dei « balletti rosa » era scoppiata nell'ottobre

Dalla nostra redazione
del scorso anno, dopo la denuncia che la signora Maria Grazia Fodde aveva inoltrato, accusando la figlia Annarita di avere corrotto la sorella minore, Gabriella, con le frequentazioni dei « giuochi ». Le indagini svolte dal sostituto procuratore Angioni diedero immediatamente una dimensione molto più ampia all'intera storia. Appare chiaro che nel « giro » non vi fossero solo ragazzi ma anche gente « importante » e danarosa.

Giuseppe Podda
Venticinque persone vennero raggiunte da avvisi di reato e tra queste il nome più grosso risultò quello del calciatore Angelo Domenghini, che deve rispondere di violenza carnale presunta. Tra gli avvisi di reato, uno è giunto anche a un professionista cagliaritano molto conosciuto in città. Gli arresti che finora coinvolgono solo i più giovani, se vogliamo i più « sporvoluti » dell'intera vicenda e sicuramente i meno importanti, eseguiti stamane all'alba e l'emissione dei sette mandati di cattura hanno destato una grossa eco a Cagliari, dove da tempo erano attese le conclusioni del magistrato inquirente. Molti ritengono che altri clamorosi colpi di scena possano avvenire da un momento all'altro. C'era chi riteneva che nei mezzo degli ordini di cattura fosse compreso il nome di Angelo Domenghini. Come mai ciò non è avve-



Le due sorelle Fodde, la più piccola con la madre, la più grande si intravede incappottata dietro i poliziotti mentre la portano in Questura

Le richieste del P.G. al processo di Cagliari

« Assolvete Mesina: non ha ammazzato i due poliziotti »

Il clamoroso colpo di scena dopo che « Grazianeddu » aveva denunciato per falso processuale il vicequestore Mangano - I baschi blu Ciavola e Grassia caddero quasi sicuramente sotto i colpi dei compagni

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 5. Al processo in Corte d'assise d'appello a Cagliari contro Graziano Mesina, ha svolto oggi la requisitoria il procuratore generale dott. Viarengo il quale ha chiesto l'assoluzione, con formula obbligatoria, dell'ex latitante dalla accusa del duplice omicidio degli agenti di pubblica sicurezza Ciavola e Grassia uccisi

in un conflitto a fuoco nelle campagne di Orgosolo quando il bandito era alla macchina. Nel processo di primo grado Mesina, per questo reato, fu condannato allergaolito. Il dott. Viarengo ha invece chiesto, sostanzialmente, la conferma della pena per il sequestro del commerciante di carni nuorese Peppino Capelli e per altri reati che Mesina avrebbe commesso durante la

sua latitanza, e cioè 116 anni di reclusione complessivi che, però, in base agli articoli 71 e 73 del codice penale, vengono cumulate nella pena massima di 30 anni. Nel concludere la requisitoria il dott. Viarengo ha detto di essere giunto alla conclusione della « innocenza » di Mesina dopo un attento esame degli atti processuali. « Una ricerca obiettiva — ha affermato il procuratore generale — ci porta ad escludere che i due agenti possano essere stati raggiunti dai colpi esplosivi dal malvivente. Alla ripresa del processo in appello contro Graziano Mesina, il giudice istruttore del duplice omicidio dei baschi blu Pietro Ciavola e Antonio Grassia, l'ex bandito di Orgosolo non si è presentato sul banco degli imputati, ma il suo difensore, avvocato Giannino Guiso, ha consegnato al presidente della Corte dr. Angiolini una dettaglia denunciando contro il vice questore Angelo Mangano, accusato di « frode processuale ».

« Chiedo che si proceda a termine di legge contro il dr. Mangano, in quanto il servizio presso la questura di Reggio Calabria e contro tutte le persone che hanno determinato e concorso in qualche modo nel reato di frode processuale »; questo si legge nella denuncia firmata da Graziano Mesina.

« Dall'istruttoria dibattimentale nel processo di primo grado ed ora nel processo di appello, è risultato che sono state compiute azioni di frode processuale dirette ad impedire che il magistrato inquirente acquisisse elementi utili per condurre l'indagine al fine di accertare la verità ». Il magistrato inquirente, del reato di frode processuale, fossero effettivamente andate le cose. Però la Procura della Repubblica di Nuoro — con lettera del 24 luglio scorso — chiese di sapere chi fosse stata l'autorità la quale decise la rimozione dei due cadaveri. La risposta venne tramite un telegramma firmato dal questore di Nuoro dr. Giabbanelli: « Verso le ore 5 del mattino successivo allo scontro a fuoco di Osposidda, fu rintracciata la guardia Giuseppe Vignola (che si smarrì nella boscaglia, subì un forte choc, e di cui, in seguito, non si sentì più parlare »), e quindi le guardie Pietro Ciavola e Antonio Grassia a breve distanza una dall'altra. Poiché entrambe le guardie davano ancora segni di vita, ne ordinammo il soccorso ed il trasporto all'ospedale di Nuoro per l'immediato ricovero. Durante il tragitto avvenne il decesso ».

E' morto Powell primo deputato negro in USA
NEW YORK, 5. Si è spento ieri sera a Miami, in Florida, Adam Clayton Powell, uno dei più noti uomini politici statunitensi. Aveva 63 anni ed era gravemente ammalato. Powell fu, nel 1945, il primo negro ad essere eletto deputato al Congresso di Washington. Era membro del partito democratico e, per ventitré anni consecutivi, ha rappresentato il ghetto negro di Harlem alla Camera dei rappresentanti.

12 anni di statistiche impressionanti
1.080 morti sulle strade dei week-end di Pasqua
Quanto costano le vacanze-lampo — Il record quest'anno — L'esperienza dei francesi — La fuga dalle città

Ogni anno contano i morti di queste vacanze-lampo, di questi ponti che sono tali solo sui calendari appositamente compilati da una nota marca di benzina (la Scania super) e che si fidano, come infine per la maggioranza dei lavoratori a poche ore, a volte perfino (per ironia) soltratte al sonno e al riposo. Quest'anno sono stati 152 i morti di Pasqua, un numero in più dell'anno scorso. Ma la statistica è oggi una scienza quasi esatta e sa dirci con ostinata puntualità quanti sono stati i morti sulle strade durante i week-end di Pasqua. Il numero è esattamente 1080 che tanti, ci pare, non ne morirono per fare l'unità d'Italia. In media nel decennio 60-70 il giorno di Pasquetta, quello del rientro, il più nero, sono sulle strade 43 morti, quando sarebbe « normale » — la statistica è scienziata spietata — che al giorno sulle strade morissero « solo » 26 persone. Per non parlare dei feriti: 25.686 sempre nel fatidico dodici anni.

Si è ucciso il «poeta dei cavatori»
VIAREGGIO, 5. Il «poeta dei cavatori», Lorenzo Tarabella, di 45 anni, abitante a Serravezza, si è ucciso la scorsa notte in un canalone vicino alla casa che gestiva insieme agli eredi di Delfino Tessa, atterricciandosi una miccia delonante attorno al collo e dandole poi fuoco.

Tarabella aveva scritto molte poesie e alcuni racconti che avevano per soggetto la vita dei cavatori di marmo. Da una di queste poesie, il regista e scrittore Sirio Giannini, morto recentemente e che nel '68 aveva ottenuto il premio Hearnshaw, aveva tratto il film «I cavatori». Tarabella stava girando un film tratto dal racconto «La capra».

Giuseppe Mariconda
Al dolore ed allo sdegno popolare la riscossa di un tentativo di speculazione portato avanti dal foglio laurino come se non fossero proprio i fascisti ad esaltare ad ogni piè sospinto il « baluardo della civiltà », l'organizzazione militare americana (nella quale appunto i giovani sono destinati all'assassinio) che ha ridotto la città al rango di una colonia dove gli « alleati », ubriachi e non, possono commettere i più delle volte impunemente, purtroppo — i reati più gnomi.

Ritrovamenti di petrolio in partecipazioni dell'AGIP
Società cui partecipa l'AGIP hanno effettuato ritrovamenti di petrolio in Congo e nel Mare del Nord. Il nuovo ritrovamento nel Mare del Nord, in acque norvegesi, dà griggio al ritmo di 43 mila barili al giorno, che sarà estratto da una piattaforma permanente.

Il mandato di cattura emesso da Stiz giuridicamente valido

IL PG DELLA CASSAZIONE: RAUI RESTA IN GALERA

Prosegue a Milano l'inchiesta sul «gruppo Rauti»

Gianni Ventura rivelò a un amico particolari su bombe e congegni

L'interrogatorio del «libraio» di Padova — Il «curriculum» di un terrorista, cospiratore neofascista, mascherato da editore impegnato «a sinistra» — Duemila lettere eversive agli ufficiali — «Ogni bomba ci è costata 100 mila lire, spese di viaggio comprese» — Un incontro con il senatore Caron per sollecitare un mutuo

Dalla nostra redazione
MILANO, 5. Si è svolto questa mattina nel carcere di San Vittore l'interrogatorio dell'editore Giovanni Ventura che, assieme agli altri due noti esponenti fascisti Freda e Rauti, dirige la rivista nazionale del MSI, l'«Inferno», che ha avuto inizio verso le 10, si è protratto fino alle 13.30.

I magistrati si sono poi trattenuti ancora a lungo allo interno del carcere per le operazioni di verbalizzazione dell'interrogatorio, il cui testo è stato staccato e consegnato al giudice istruttore. Il sostituto procuratore Pomarici, ha dichiarato, uscendo dal carcere, che non è da escludersi una eventuale ripresa dell'interrogatorio, che ha definito «molto utile» nei prossimi giorni. Ultimi a lasciare il carcere di San Vittore sono stati gli avvocati Capraro di Treviso e Ghidoni di Padova. I due hanno risposto per più di un'ora alle domande dei giornalisti presenti. Una specie di conferenza stampa, organizzata in un bar prospiciente l'ingresso del carcere, presenti anche la madre e la sorella di Ventura.

Il giudice istruttore, per lo meno sbalordito, ha per base al quale il Ventura, con un'aria di chi non sa nulla, ha risposto a quanto è stato chiesto. Il Ventura, non sarebbe affatto fascista, ma, dopo un periodo che è stato definito «reazionario», si sarebbe convertito al sistema democratico. Quando, però, si è trattato di rispondere alle domande circa i ripetuti viaggi di Ventura a Roma e ai suoi contatti con Pino Rauti, l'esplosione nazionale del MSI, i due avvocati si sono trincerati dietro il segreto istruttorio oppure hanno tentato di minimizzare la cosa sostenendo che si trattava di «roba vecchia».

Per tutta questa attività editoriale Ventura giunse a disporre, da parte di istituti bancari travagliati, di 10 milioni che si radunarono allora in altrettanti scoperti. Che fine hanno fatto questi milioni? Non lo sappiamo. Sappiamo che nel frattempo deve aver fatto sapere anche all'interno della organizzazione clandestina di cui fa parte, la seconda settimana del dicembre 1969 la sua attività diventa frenetica. Il giorno 8 parte per Roma. L'amico Lorenzon lo cerca per telefono. Il giorno 11 a casa, a Castelfranco Veneto, ma non lo trova. La donna gli risponde: «Lei, solo a lei posso dirlo: Giovanni è ritornato, ma è subito ripartito, credo per Milano».

L'indomani mattina, il giorno degli attentati, è tuttavia di nuovo a Padova. S'incontra con Marco Pozzan, un altro membro del gruppo eversivo, al quale annuncia che prenderà il rapido di mezzogiorno per Roma. Quando, nei giorni successivi, cominceranno le sue conferenze con Lorenzon che l'hanno condotto fino all'attuale imprigionazione, egli dirà: «Io ho un alibi di ferro. Mi trovavo in treno. Sono arrivato a Roma alle 17.20, quando le bombe erano già scoppiate».

Le indagini sulla morte di Feltrinelli

Lazagna continua a respingere tutte le accuse

Il legale è stato ascoltato per tre ore dal magistrato - Il giudice genovese Castellano non intende riaprire l'istruttoria sulla banda Vandelli

Dalla nostra redazione
MILANO, 5. L'interrogatorio di avvocato Giovanni Battista Lazagna — nel quadro delle indagini per la morte di Feltrinelli — è durato tre ore. È iniziato all'interrogatorio di San Vittore alle 9.30 ed è terminato a mezzogiorno e mezzo. Il legale genovese è stato ascoltato dal sostituto procuratore Guido Viova, presenti gli avvocati difensori Canestrini di Rovereto e Di Giovanni di Roma. A una parte dell'interrogatorio ha partecipato anche il sostituto Colato, il magistrato che ha condotto le indagini in Liguria 2 in Piemonte.

Il giudice genovese, incontrato dal nostro redattore Giuseppe Marzolla, dopo un suo lungo colloquio con il pletenente, ha detto che, in questi giorni, egli sta ultimando la propria istruttoria e che non intende riaprire le indagini perché non vi sono elementi sufficienti per mutare indirizzo. Chi invece sembra insistere con accanimento alla ricerca del collegato è il giudice istruttore Castellano a riaprire l'istruttoria sulla banda Vandelli.

Il giudice genovese, incontrato dal nostro redattore Giuseppe Marzolla, dopo un suo lungo colloquio con il pletenente, ha detto che, in questi giorni, egli sta ultimando la propria istruttoria e che non intende riaprire le indagini perché non vi sono elementi sufficienti per mutare indirizzo. Chi invece sembra insistere con accanimento alla ricerca del collegato è il giudice istruttore Castellano a riaprire l'istruttoria sulla banda Vandelli.

Le sue attività economiche sembravano svilupparsi bene. Fa il libraio di Altobelluzza, crea un servizio bibliografico, rileva una società tipografico-editoriale, la Litopress, Ottenne appoggi finanziari e fiduciosi dal conte Pietro Lorenzon di Volpogio e dall'industriale Giorgio Guarnieri, proprietario delle Cartiere di Pinovo, al quale sottopone un elaborato piano di pubblicazioni in cui figurano al primo posto opere di Mao, del Che Guevara e di Lenin.

Ma le bombe, quasi certamente fabbricate a Padova, gli ha fatto arrivare a destinazione quando venne deciso di fare saltare l'operazione. Ma da tempo predisposta? Qui sta forse il ruolo decisivo di Giovanni Ventura. All'amico Lorenzon ebbe a dire: «Comunque, la mia vita è in pericolo. Vale più della vita di una dozzina di persone». E aggiunse: «Nessuno si è mosso, né da destra, né da sinistra. Bisognerà fare dell'altro».

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Oggi il Lazagna avrebbe mantenuto lo stesso atteggiamento. Avrebbe detto che, di non ricordarsi di aver chiesto i ricicli, né di aver conosciuto il Leon, pur ammettendo che, in un incontro a Milano nel corso di qualche convegno.

Il « parere » del dottor D'Agostino depositato ieri sera — Gli elementi in possesso del giudice Stiz erano troppo gravi per non agire contro il dirigente missino

Il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Treviso, Gian Carlo Stiz, contro Pino Rauti è giuridicamente valido e pertanto il dirigente missino deve restare in carcere. In questo senso si è espresso ieri sera il sostituto procuratore generale della Cassazione, dottor D'Agostino, che ha depositato in cancelleria il suo « parere » sul ricorso presentato dai difensori di Rauti contro il mandato di cattura spiccato il 4 marzo scorso.

Imminente l'identificazione di altri tre neofascisti

Il campo di Bolzano: altro anello del piano eversivo

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 5. Si prevedono nuovi sviluppi dell'inchiesta giudiziaria promossa dalla Procura della Repubblica in seguito alla scoperta del campo paramilitare fascista a Passo Tonnes in Alto Adige. E' quasi certo che le autorità inquirenti stanno per identificare gli altri tre neofascisti veneti menzionati nella lista dei 15 persone indiziate di reato, tre delle quali sono state individuate ieri, martedì, in altrettanti elementi appartenenti fino al febbraio scorso al MSI di Vicenza e noti picchierati fascisti.

L'accusa elevata nei confronti dei 12 finora identificati è di associazione per delinquere. Essa colpisce anche il consigliere nazionale del MSI Andrea Mitolo, il quale avrebbe procurato al cosiddetto «Fronte della Gioventù» i fondi necessari per l'organizzazione del campo guerriglia dove, a detta di due studenti che lo hanno frequentato, e che successivamente hanno rilasciato dichiarazioni al magistrato inquirente permettendo l'avvio delle indagini. I giovani sarebbero stati addestrati anche all'uso delle armi.

Dove attingeva i fondi il Mitolo? Quali protezioni aveva alle spalle per potersi esporre così spavalidamente, infischianone delle leggi dello Stato? Un altro interrogativo da sciogliere riguarda i rapporti tra il gruppo neofascista di Bolzano e quelli facenti capo, per quanto riguarda l'organizzazione del campo paramilitare, ai tre tepisti di Vicenza Petracca, Floreani e Rigoni. Erano, questi ultimi, in collegamento con l'altro gruppo eversivo di Rauti, Freda e Ventura? All'origine era un unico disegno criminoso per la realizzazione del quale venivano addestrati i giovani dei vari movimenti estremisti della destra fascista, organizzati e finanziati — secondo le accuse — dal MSI?

Questi interrogativi se li sono posti molto probabilmente anche i magistrati inquirenti, visto che le indagini si vanno allargando a Vicenza, Thiene e Padova, località di residenza di personaggi veneti legati al campo di addestramento di Passo Pavesio.

Le indagini sul campo guerriglia altoatesino stanno portando alla scoperta dei responsabili di alcuni atti teppistici compiuti a Bolzano nell'autunno scorso: il collocamento di una bomba sotto l'automobile di un consigliere comunale del PCI; un attentato al liceo di lingua tedesca; l'omicidio al night-club e intimidazioni varie nei confronti di alcuni studenti che parteciparono al campo-paramilitare e che, subito dopo, misero in pratica le teorie impartite al campo, come i tre vicentini che compirono aggressioni nel Veneto e come il Trivini, il Moler e lo Scarpa.

Ma un nuovo nodo si è aggiunto oggi alla complessa matassa di attività sovversiva. L'autorità giudiziaria ritiene indiziato di reato l'ex carabiniere Maurizio Albertini, residente a Bolzano in via Milano, il quale ha dichiarato di essere proprietario di qualche caricatore di proiettili sussi e di una mazza ferrata scoperta nel tentativo del fratello Silvano nel corso di una perquisizione effettuata alcune settimane or sono da un'unità di carabinieri, che scelse la professione di commerciante ambulante, potrebbe essere accusato di detenzione di esplosivo, furto o peculato militare.

LE ASSENZE

reato per il campo scuola fascista a Bolzano. Progettato dal governo uno scandaloso «riassetto» per gli alti burocrati della Sisa che raddoppia praticamente il loro stipendio. Rischiano il capadocismo i deputati sardani. Sindacalista rapito in Guatemala. (Rilevamenti del Gruppo audiovisivo di Bologna)

Lettere all'Unità

Un voto netto contro la DC e il neofascismo

Caro direttore, seguo con interesse le « Tribune elettorali » dalle quali si deve pur troppo constatare il grave atteggiamento della DC, la cui unica preoccupazione è quella di ricomporre le possibilità di riassegnazione. In particolare, alla voce « detrazioni » si legge testualmente: « La detrazione è possibile a 600 mila lire per i lavoratori dipendenti ». Se ho ben capito, credo che questo 600 mila lire stiano al posto delle 20 mila detratate a suo tempo come minimo vitale.

Precisazione sulle detrazioni per la « Vanoni »

Spettabile direzione, su l'Unità del giorno 25 aprile a pagina 2, è un articolo relativo alle dichiarazioni dei redditi. Il giornalista redattore ha inserito in questo articolo alcune norme sul modo di compilare le dichiarazioni. In particolare, alla voce « detrazioni » si legge testualmente: « La detrazione è possibile a 600 mila lire per i lavoratori dipendenti ». Se ho ben capito, credo che questo 600 mila lire stiano al posto delle 20 mila detratate a suo tempo come minimo vitale.

FRANCO GHIONE (Roma)

Caro Unità,

nei dibattiti televisivi con gli avversari politici, i compagni del nostro partito si bene e rassicurati. E' spesso a mettere in imbarazzo l'avversario. Il pezzo forte degli avversari è quello di dire: « Questo è un partito comunista che non ha mai criticato senza presentare nulla di concreto per migliorarlo ». Questo non è naturalmente il caso. Però non si dicono delle cose che sarebbero utilissime per conoscere a tutti gli effetti, ed alle quali gli avversari non potrebbero ribattere in alcun modo.

F. TESSARINI (Torino)

L'informazione cui il lettore si riferisce poteva effettivamente prestarsi ad equivoco ed è stata infatti in una edizione successiva. La dichiarazione del lavoratore dipendente è di congruo, e non ha alcun carattere di inalterabilità. Se questo fosse vero, chi seguisse le istruzioni riportate da l'Unità incorrerebbe in errore. Gradirei una risposta precisa.

Caro direttore,

sono tre giovani studenti dell'Università di Bologna, figli di operai e di contadini. Da oltre un anno e mezzo siamo in attesa dell'assegnazione di un appartamento, che dovrebbe essere un diritto per gli studenti capaci, meritevoli ed onesti. Ma forse, come è nella mentalità di alcuni professori e di certi alti dirigenti universitari, si ritiene che la pubblica istruzione, non siamo degni di intrusi, ai quali non si deve concedere il privilegio di respirare aria di cultura e di studio. E' questa la mentalità che non leggono alcun giornale. Gli esempi palesi spiegati con semplicità sono compresi da tutti.

Per gli studenti operai e contadini

Caro direttore, siamo tre giovani studenti dell'Università di Bologna, figli di operai e di contadini. Da oltre un anno e mezzo siamo in attesa dell'assegnazione di un appartamento, che dovrebbe essere un diritto per gli studenti capaci, meritevoli ed onesti. Ma forse, come è nella mentalità di alcuni professori e di certi alti dirigenti universitari, si ritiene che la pubblica istruzione, non siamo degni di intrusi, ai quali non si deve concedere il privilegio di respirare aria di cultura e di studio. E' questa la mentalità che non leggono alcun giornale. Gli esempi palesi spiegati con semplicità sono compresi da tutti.

PADULLA (Imola - Bologna)

PIERLUIGI BENEDETTI (Bologna)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile esprimere tutte le lettere che ci pervengono. Abbiamo deciso di pubblicare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata un omaggio alle vittime dei nazifascisti, in qualità di presidente del Consiglio, un soggetto di cui non si può parlare che con il massimo rispetto.

Caro direttore,

tutti i giorni ci cascano addosso come d'incanto le notizie che riguardano i tentativi e i nuovi adempimenti. Mi domando come mai i vari organi di difesa dello Stato non abbiano funzionato. E' un fatto che, per un errore, si tratta di un'insipienza e di cecità, o vi è da riscontrare il peggio? Si prenda l'esempio della tutela della Costituzione da parte di tutti i poteri dello Stato, quando il partito che da 25 anni governa ha innanzi a sé un partito di opposizione che, da anni, uomini che oggi figurano nelle liste elettorali accanto ai massacratori, accanto a quei criminali imputati del reato di strage? Non ne sono persuaso, e ritengo perciò che bisogna tenere gli occhi aperti e non cedere alle tentazioni di chi non vorrebbe ancora sotto un regime che per ventidue anni ci ha oppressi!

SILVANA VALERIO (Napoli)

Caro direttore,

questo lo metteremo nel conto di 7 di maggio. Un lettore (che purtroppo non si firma) di Rionero in Vulture, Sebastiano DI GIACOMO, S. Fermo; Grazia BATTIATI, Acic Catania - Catania ha una bambina cieca, sottoposta da molte cure nel tentativo di farla vedere, e chiede un'opera di assistenza. Le spese che devo affrontare, le autorità non mi concedono almeno un sussidio? Perché non mi danno una mano nell'assistere i miei altri figliolotti?

ANIELLO RUSSO (Caserta)

Altre lettere su questi argomenti ci sono state scritte. Le pubblichiamo in un numero di «Lettere» speciali presentando ai lettori con titoli cubitali le accuse ai fascisti Rauti, Freda e Ventura. Il Telegiornale di lunedì 4 aprile riferiva quasi di sfuggita quella che è forse la notizia più clamorosa degli ultimi giorni: l'arresto di PIRISINI di Rimini («In questa fase pre-elettorale bisogna mettere sotto accusa la DC»). Il Telegiornale di martedì 7 di maggio ha riferito il suo malgoverno di questi 25 anni.

Nel centro di Palermo

Due giovani fulminano a colpi di pistola un « poliparo »

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. La nebulosità di ogni possibile movente rende ancor più complicata e soprattutto gravida di sviluppi inquietanti (perché del tutto imprevedibili) l'agghiacciante vicenda del morto del poliparo Girolamo Pennino, giustiziato la notte scorsa a Palermo, davanti alla rivendita di frutta di mare dove lavorava, da un giovane che ha sparato contro il suo capo — dodici colpi con un paio di rivoltelle di grosso calibro e quasi tutti i colpi hanno centrato il bersaglio — e che con la stessa «velta» efficienza con cui avevano eseguito la sentenza hanno poi sparato contro il poliparo senza lasciare alcuna traccia.

Per che cosa si può ammettere in questo modo un omicidio, anche in una atmosfera così disinvolta, almeno sul piano criminale? Difficile pensare che un regolamento di conti così spietato, che una ferocia esecuzione di questa portata possa essere stata decisa nel pur dubbioso giro ufficiale della vittima — un topo di appartamento, a quanto sembra ravveduto e a quanto probabile, per un spartizione del botino d'un furto.

Il suo odio contro la democrazia cresce quanto più mostra di inserirsi negli ambienti democratici. Discreto, silenzioso, accattivante, ha una soia debolezza: il bisogno di far conoscere a qualcuno del suo giro, del suo ambiente, la propria struttura personale, ciò che ha effetti fa e si propone di fare. Questo qualcuno è un amico d'infanzia, il professore Guido Lorenzon, l'unico amico del quale è nato nell'ambiente dei collegi vescovili di Treviso che entrambi frequentavano.

Il suo odio contro la democrazia cresce quanto più mostra di inserirsi negli ambienti democratici. Discreto, silenzioso, accattivante, ha una soia debolezza: il bisogno di far conoscere a qualcuno del suo giro, del suo ambiente, la propria struttura personale, ciò che ha effetti fa e si propone di fare. Questo qualcuno è un amico d'infanzia, il professore Guido Lorenzon, l'unico amico del quale è nato nell'ambiente dei collegi vescovili di Treviso che entrambi frequentavano.

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20.30 DI MARTEDI' 4

logica a Pompei, 220" (5) Dopo tre giorni di pedinamenti è necessaria una sparatoria per arrestare il presunto rapinatore di piazza Vittorio, 35° più 130". (6) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (7) Set ore di interrogatorio di un sospetto di omicidio. (8) Nessuna novità rilevante sul caso Feltrinelli, 45". (9) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (10) Altre scosse di terremoto ad Ancona, 30". (11) Tre contrabbandieri assassinati a Napoli. Il marine che li ha uccisi è presentato come l'unico scampato alla sparatoria, 55". (12) Gli USA riconoscono il Bangladesh, 25". (13) Non verrà consegnato il Premio Nobel a Solgenitz.

logica a Pompei, 220" (5) Dopo tre giorni di pedinamenti è necessaria una sparatoria per arrestare il presunto rapinatore di piazza Vittorio, 35° più 130". (6) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (7) Set ore di interrogatorio di un sospetto di omicidio. (8) Nessuna novità rilevante sul caso Feltrinelli, 45". (9) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (10) Altre scosse di terremoto ad Ancona, 30". (11) Tre contrabbandieri assassinati a Napoli. Il marine che li ha uccisi è presentato come l'unico scampato alla sparatoria, 55". (12) Gli USA riconoscono il Bangladesh, 25". (13) Non verrà consegnato il Premio Nobel a Solgenitz.

TELEGIORNALE DELLE 20.30 DI MARTEDI' 4

logica a Pompei, 220" (5) Dopo tre giorni di pedinamenti è necessaria una sparatoria per arrestare il presunto rapinatore di piazza Vittorio, 35° più 130". (6) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (7) Set ore di interrogatorio di un sospetto di omicidio. (8) Nessuna novità rilevante sul caso Feltrinelli, 45". (9) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (10) Altre scosse di terremoto ad Ancona, 30". (11) Tre contrabbandieri assassinati a Napoli. Il marine che li ha uccisi è presentato come l'unico scampato alla sparatoria, 55". (12) Gli USA riconoscono il Bangladesh, 25". (13) Non verrà consegnato il Premio Nobel a Solgenitz.

logica a Pompei, 220" (5) Dopo tre giorni di pedinamenti è necessaria una sparatoria per arrestare il presunto rapinatore di piazza Vittorio, 35° più 130". (6) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (7) Set ore di interrogatorio di un sospetto di omicidio. (8) Nessuna novità rilevante sul caso Feltrinelli, 45". (9) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (10) Altre scosse di terremoto ad Ancona, 30". (11) Tre contrabbandieri assassinati a Napoli. Il marine che li ha uccisi è presentato come l'unico scampato alla sparatoria, 55". (12) Gli USA riconoscono il Bangladesh, 25". (13) Non verrà consegnato il Premio Nobel a Solgenitz.

TELEGIORNALE DELLE 20.30 DI MARTEDI' 4

logica a Pompei, 220" (5) Dopo tre giorni di pedinamenti è necessaria una sparatoria per arrestare il presunto rapinatore di piazza Vittorio, 35° più 130". (6) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (7) Set ore di interrogatorio di un sospetto di omicidio. (8) Nessuna novità rilevante sul caso Feltrinelli, 45". (9) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (10) Altre scosse di terremoto ad Ancona, 30". (11) Tre contrabbandieri assassinati a Napoli. Il marine che li ha uccisi è presentato come l'unico scampato alla sparatoria, 55". (12) Gli USA riconoscono il Bangladesh, 25". (13) Non verrà consegnato il Premio Nobel a Solgenitz.

logica a Pompei, 220" (5) Dopo tre giorni di pedinamenti è necessaria una sparatoria per arrestare il presunto rapinatore di piazza Vittorio, 35° più 130". (6) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (7) Set ore di interrogatorio di un sospetto di omicidio. (8) Nessuna novità rilevante sul caso Feltrinelli, 45". (9) Bilancio degli incidenti nel week-end pasquale, 55". (10) Altre scosse di terremoto ad Ancona, 30". (11) Tre contrabbandieri assassinati a Napoli. Il marine che li ha uccisi è presentato come l'unico scampato alla sparatoria, 55". (12) Gli USA riconoscono il Bangladesh, 25". (13) Non verrà consegnato il Premio Nobel a Solgenitz.

SPECIALE SCUOLA

Con il visto del ministro de il fascismo nei libri di testo

Nei sussidiari delle elementari una vergognosa rassegna di apologia di fascismo e di oltraggi alla Resistenza - La Pubblica Istruzione ha facoltà di vietare l'adozione, ma non è mai intervenuta - Per i libri scolastici lo Stato paga agli editori 9 miliardi all'anno - Si cerca di avvalorare la tesi nostalgica del « regime » apportatore di ordine - La lotta di liberazione presentata come guerra civile fratricida

Un esempio dalla provincia di Torino

A Collegno non esistono più i doppi turni

Il Comune di sinistra ha costruito aule, asili, palestre, laboratori, una piscina - I Consigli di quartiere, strumento di democrazia

« Perché le castagne maturano spesso a tre a tre? Perché vogliono insegnarci la bontà. Una castagna per chi lavora, l'altra per chi non può lavorare, bimbi e vecchi; l'ultima è per chi ha fame e bussa alla porta ».

l'ultimo della scuola d'obbligo, leggerà che Benito Mussolini fondò il partito fascista « col proposito di rendere la patria ordinata e disciplinata all'interno, forte e rispettata nel mondo ».



L'Italia durante il Fascismo

Non è un sussidiario dell'« Era fascista » ma un libro di testo adottato nelle scuole dell'Italia democratica. E' intitolato « Umanità »: dopo aver scritto fascismo nella « u » maiuscola, dedica l'unica foto di quel periodo ad « una delle fattorie modello » e sorte ad opera del fascismo

Appello dei movimenti giovanili

Aprile mese di lotta antifascista nelle scuole

Assemblee aperte per celebrare la Resistenza - Studenti e professori si impegnano a svolgere dibattiti con la partecipazione di partigiani

La Federazione giovanile comunista italiana, la Federazione socialista italiana, il Movimento giovanile del PsiUP, il Movimento Politico dei Lavoratori hanno lanciato quest'appello unitario: « Continua ad essere alimentata nel nostro Paese una spirale di eventi gravissimi caratterizzata da atti criminosi e da provocazioni tese a sbarazzare l'avanzata del movimento democratico e popolare e a creare un clima torbido, di tensione e di allarme, per scongiurare la popolazione e distogliere dai problemi concreti, soprattutto durante il periodo elettorale ».

uno dei punti di partenza per la realizzazione di un blocco d'ordine razionale, divenuta invece un presidio della democrazia ».

lo studio per tutti i giovani, abbattimento della discriminazione di classe, costruzione di un nuovo rapporto con la società basato sulla piena realizzazione del diritto al lavoro, sulla difesa ed espansione della democrazia, sull'antifascismo ».

26 anni di ministri de alla Pubblica Istruzione

Dal 1944 ad oggi si sono succeduti al ministero della Pubblica Istruzione 17 ministri. Dodici di essi sono stati democristiani. Ma c'è di più: in 28 anni (che tanti ne sono passati dal 1944 ad oggi), i ministri democristiani hanno « esercitato » alla Pubblica Istruzione ininterrottamente per gli ultimi 26 anni (con la sola eccezione di due anni e mezzo di interregno dal 1954 al 1957 col ministro liberale Maritino ed il socialdemocratico Paolo Rossi). In tutto questo periodo non hanno trovato il tempo di fare le riforme, di costruire le aule, di cambiare i programmi, di far entrare in ruolo la maggioranza dei 600 mila insegnanti, di dare ai docenti uno status giuridico e con esso stipendi adeguati e sufficientemente contrastati la politica generale e più tenace, hanno lottato per il rinnovamento della scuola.

« I movimenti giovanili e democratici si impegnano a favorire lo scioglimento nella scuola di assemblee di studenti e professori aperte alla presenza di forze antifasciste e combattenti delle guerre di liberazione, per celebrare la Resistenza e testimonianza del rinnovato impegno di lotta per lo sviluppo della democrazia, contro il fascismo ».

Queste assemblee ed ogni altra forma di impegno scolastico e civile deciso autonomamente da chi lavora e studia nella scuola non devono essere contrastate, in primo luogo dal ministro della pubblica istruzione, anzi deve essere combattuto ogni tentativo di impedire l'attuazione, sotto qualunque giustificazione esso venga messo in atto. Compiuto irrinunciabile delle forze democratiche è garantire che la scuola si qualifichi soprattutto come fondamentale terreno di sviluppo della democrazia e dell'antifascismo ».

« PER IL BENE DELLA POPOLAZIONE... »

SCRIVE IL SUSSIDIARIO « IL QUADRANTE »: « Erano sorti intanto fin dal 1919, sotto la guida di Benito Mussolini, fasci di combattimento che miravano a stringere in un unico blocco tutti coloro che avevano partecipato alla guerra... ».

« LA PATRIA ORDINATA E DISCIPLINATA... »

« UOMINI, FATTI E PAESI » RACCONTA: « Dopo la guerra si ebbero in Italia momenti difficili, contrasti, disordini. Sorsero allora il partito fascista capeggiato da Benito Mussolini col proposito di rendere la patria ordinata e disciplinata all'interno... ».

« PRIMATI MONDIALI NELL'AUTOMOBILISMO... »

« UMANITÀ » CI TIENE A FAR APPREZZARE IL FASCISMO: « ... la dittatura fascista comunque riesce ad imporre l'ordine ed inizia una serie di riforme. I lavori pubblici iniziati su vasta scala assorbito molta mano d'opera dei disoccupati: si ricostruiscono strade, acquedotti, si attuano piani urbanistici... ».

IL FASCISMO... BENEMERITA SOCIETA' EDILIZIA

ANCHE « IL PERCHE' DELLE COSE » NON RIMANE INDIETRO nel magnificare le benemerite del ventennio ricordando dagli esempi di « Umanità » come « benemerita società edilizia » anziché deleterio regime politico: « ... Nei primi anni della sua dittatura Mussolini cercò di operare per il bene del Paese: diede impulso all'agricoltura e all'industria, fece costruire ponti, strade, acquedotti... ».

« TRAGICHE LOTTE FRATRICIDE... »

COSI' SPIEGA « PRIMATO »: « Dopo un inizio vittorioso l'Italia che si batteva contro avversari potenti, superiori per mezzi ed armamenti, subì numerose sconfitte. Per questo motivo il partito fascista fu sciolto e Mussolini arrestato. Il 28 settembre 1943 l'Armistizio di Cassino fu firmato... ».

« LA RESISTENZA, PERIODO CRUDELE... »

« RIUSCIRAI » E' ANCORA PIU' VERGOGNOSAMENTE ESPLICITO: « Inizio così il movimento della Resistenza. Questo periodo fu il più triste e crudele della nostra storia... ».

« SANGUINOSA LOTTA CIVILE... »

SCRIVE « IL PRIMO SAPERE »: « Seguirono vent'anni terribili mesi di guerra, di massicci bombardamenti aerei... ».

« A SUD IL RE, A NORD LA R.S.I... »

« STUDIAMO INSIEME » NON SI DIFFERENZIA MOLTO: « L'8 settembre fu annunciata la firma dell'armistizio con gli anglosassoni... ».

Abbiamo citato solo pochi dei 35 testi adottati negli elementari... « Umanità » ha un capitolo di 10 pagine che si dedica a una vasta e articolata apologia di massa, come parte importante del generale movimento di lotta contro ogni forma di fascismo e contro chi lo sostiene ed utilizza ».

Resistenza nelle scuole e far che il prossimo anno non venga messo frettolosamente nel dimenticatoio. Che questo dispiaccia molto ai redattori del « Popolo » è evidente... « Umanità » ha un capitolo di 10 pagine che si dedica a una vasta e articolata apologia di massa, come parte importante del generale movimento di lotta contro ogni forma di fascismo e contro chi lo sostiene ed utilizza ».



Le scuole della città, costruite grazie all'attività del Comune di sinistra, sono intitolate alle figure dell'antifascismo e della Resistenza: Don Minzoni, R. Cattaneo, G. Capuzzo, Fratelli Cervi, Mamma Pajetta, Anna Frank, Ada Gobetti, Don Sabino.

Continando col capoluogo del Piemonte, Collegno è nota un tempo solo per il suo manicomio - presenta oggi un biglietto da visita dei più prestigiosi. Quante città, cresciute così in fretta, come alle soglie dei 50 mila abitanti, potrebbero dire di non aver mai conosciuto doppi turni, di aver prestato aule ad un altro Comune - in questo caso - a Torino, di aver giurato alla edilizia scolastica centri sportivi, colonie, servizi sanitari per tutti i ragazzi? Nella spiegazione di questo « miracolo » di sviluppo civile, giocano un ruolo decisivo il Comune amministrato dalla Liberazione ad oggi dalla sinistra unita, e l'intenso insediamento industriale che un piano regolatore, applicato con chiara volontà politica, ha gestito nell'interesse della comunità. In queste condizioni non stupisce che il 10 ottobre sia stato distribuito in tutta Collegno, un giornale, dal titolo « Viva la scuola! ».

Per i 7 mila ragazzi che il primo ottobre sono andati a scuola si è trattato veramente di un giorno storico, perché erano ad accogliere aule moderne e servizi sociali efficienti, frutto di un Comune che ha fatto della scuola la sua prima preoccupazione. A Collegno, nel decennio 1961-71 la popolazione scolastica si è quasi quintuplicata, passando da 1414 a 7000 ragazzi. La media di spesa del Comune per la scuola è di 1.300 mila lire. Lo Stato di 400 milioni l'anno che si sono tradotti in 280 aule nel decennio. Parallelamente sono venute la palestra, la piscina scolastica, i laboratori, i centri per due miliardi che coi terreni salgono ad un valore di quattro. Ma le garanzie per la scuola sono venute anche dal metodo che ha guidato le scelte politiche degli amministratori: i 400 milioni (il trenta per cento del bi-

lancio) sono stati programmati guardando coraggiosamente avanti. Impellendo difficoltà e cercando di prevenirle. Il Comune da solo? « Nemmeno per sogno. Abbiamo dei Consigli di quartiere, partecipiamo continuamente alle assemblee dei cittadini, in cui tutti i problemi vengono dibattuti ». Il sindaco Ruggero Bertotti continua: « Questo metodo lo seguiamo anche per la scuola, naturalmente. E non solo con la vigilanza attraverso i Consigli di quartiere ». Per questa via si è arrivati alla proposta di abolire i doppi turni, di sopprimere le sottoscuole e le cassette di classe che pesano ingiustamente sui figli dei lavoratori; si è chiesta fermamente l'abolizione delle classi differenziali, autentici ghetti per i figli dei poveri e degli immigrati. La città sviluppa, attraverso un dibattito incessante - che approda spesso a iniziative concrete - la sua azione per una scuola nuova. « Le strutture murarie, la edilizia in cui tanto spesso i Comuni devono supplire con fatica alle carenze macroscopiche del governo sono per la scuola una necessità evidente. Interesse solo una condizione necessaria per una scuola dai contenuti rinnovati (occorrono molti altri elementi) ».

Per realizzare tutte le condizioni necessarie ad una scuola democratica la battaglia è in corso ed ha trovato già importanti momenti di aggregazione. Per l'edilizia scolastica si è costituito, ed opera da tempo, un comitato di sinistra che comprende i maggiori Comuni della cintura industriale. Nella convinzione che la trasformazione della scuola proceda di pari passo con l'evoluzione della società, pensano che partendo dalla scuola si possono cambiare molte cose nelle condizioni delle fabbriche anche l'impegno del movimento sindacale per la scuola è cresciuto. Doposcuola, refezione, corsi sportivi, lezioni di lingue straniere, giochi che aiutano la formazione della personalità orientando e facendo scoprire a ciascuno le proprie disposizioni, tutto è oggetto del dialogo continuo fra i cittadini e l'amministrazione comunale. Una convinzione sempre più diffusa stimola questa azione. Il sindaco la riassume. « I problemi dell'istruzione non possono non essere risolti dagli specialisti, quasi un fatto corporativo: occorre l'intervento dei lavoratori per superare la concezione della scuola corpo separato dalla società ». Nel decennio concluso l'anno scorso, mentre le aule passavano da 30 a 300 si precisava la funzione decisiva della scuola, del suo assetto per la trasformazione della società nazionale. Patrie, c.p.z. one dei cittadini alla vita di una scuola collegata alla società; diritto allo studio e scuola aperta sono la meta comune di tanti sforzi. L'azione per democratizzare una scuola, in cui su 100 laureati solo due o tre sono di famiglia operaia o contadina, deve cominciare da quell'approccio, spesso decisivo per il bambino, che è la scuola materna. Per ciò Collegno ha dato un impulso particolare alla costruzione delle « case dei bambini ». Oggi la città ha quasi 1300 posti bambini con una relativa refezione. E, sempre con un criterio antiselettivo, ha avviato il superamento del patronato coi suoi criteri « caritatevoli » d'altri tempi.

Andrea Liberatori

la posta

Consigli per l'Unità - scuola

« Ritengo molto importante l'iniziativa vostra di fare nell'Unità del giovedì una serie di articoli che riguardano la scuola. E' questo modo che tutti i giovedì si può portare l'Unità davanti alle scuole con i risultati che dimostrano la giustezza dell'indirizzo. Qui da noi so che in pochissime settimane la FGCI è passata dalla distribuzione di poche copie alle 120 di adesso. Proprio per questo scrivo per dare qualche suggerimento che, spero, possa servire a rendere ancora più interessante il numero del giovedì. Penso che ogni giovedì potrebbero trovare spazio sul giornale articoli sulla musica pop, jazz, folk e di carattere generale, affiancati anche a rubriche di scografiche. Il tutto naturalmente per portare avanti un discorso sulla musica che non sia superficiale. Questo, dato l'interesse che oggi la maggioranza dei giovani (specialmente gli studenti) ha verso la musica pop e attraverso questa verso il jazz e anche la musica classica (specie Bach e il Barocco). Oltre alla musica penso che vi siano altri argomenti, di « respiro ideale » che abbiano interesse specifico per i giovani: società americana oggi; movimento democratico e studentesco, ma specialmente nero, in America; critica del sistema della vita giovanile nelle società socialiste, e così via. In questo modo si coprirebbe una vasta gamma di interessi che i giovani specifici della scuola, rendendo pertanto il numero del giovedì interessante per la maggior parte dei giovani. M. S. (Cesena)

« Sono un professore con incarico a tempo indeterminato. Da noi, nel cartello, si fa un gran parlare di un acconto che il governo deciderebbe fra qualche giorno. Vorrei sapere se è vero e se sì, a chi spetterà e in quale misura ». F. B. (Genova)

Acconti agli insegnanti?

« Non è da escludersi, anche se non c'è finora nessuna notizia ufficiale, che il governo decida un'« elezione elettorale » agli insegnanti. Dovrebbe però ricorrere ad un decreto legge, dato che la Camera sono chiuse. Se lo dovesse fare, è certo che darebbe solo qual minima indennità per cercare di far breccia sull'ostilità dei docenti che la DC sente ogni giorno più forte contro il suo governo. Perciò non sappiamo d'altro non una notizia precisa in merito a quanto ci chiedete: siamo certi comunque che se l'acconto verrà dato, sia tu che i tuoi colleghi professori saprete interpretarne il significato e smascherarne il vergognoso intento elettorale ».

Dopodomani convegno sulla politica del cinema in Toscana

Nostro servizio

FIRENZE, 5.

Sabato 8 aprile, organizzato dal Comitato regionale toscano del PCI, avrà luogo, al Palazzo dei Congressi di Firenze, un convegno di studio sui problemi della cinematografia...

Questo convegno è stato organizzato nella convinzione di dover prendere una posizione chiara in rapporto al problema della pianificazione dell'intervento culturale...

I comunisti, mentre si pongono il problema generale dell'assetto di tutte le nostre attrezzature culturali pubbliche...

Tutto questo dopo l'assunzione di una analisi della situazione attuale (politica e culturale) nell'area cinematografica...

Roberto Salvadori

Solidali con i sindacati per l'ENPALS i lavoratori della Technocrome

I duecentocinquanta dipendenti della Technocrome, una azienda romana di sviluppo e stampa delle pellicole...

Gialli Garzanti è uscito il numero 1

APERTA LA RASSEGNA DEGLI STABILI



La Borsa crolla sulle teste dei borghesucci

«La Cagnotte» di Labiche in una riproposta critica di Vincent, Jourdeuil e Cauchetier per il Teatro Nazionale di Strasburgo...

Dal nostro inviato

FIRENZE, 5. Tepido inizio, alla Pergola, della rassegna internazionale degli Stabili, giunta alla sua ottava edizione...

«Cagnotte» è il fondo comune, che i giocatori vogliono costituire versando un percentuale dei loro rispettivi guadagni...

La struttura della Cagnotte non è insomma diversa da quella dei testi più famosi dell'autore...

Vincent, Jourdeuil e Cauchetier hanno voluto sostituire, al caso, la realtà sociale dell'epoca...

La Fracci, la Fonteyn e la Plissetskaia danzeranno insieme

MILANO, 5. L'italiana Carla Fracci, l'inglese Margot Fonteyn e la sovietica Maya Plissetskaia sono state invitate a danzare insieme per la serata di gala definita «le plus grand ballet du monde»...

Si prepara un nuovo spettacolo a Torino

Nel ghetto del quartiere Mirafiori

Il testo di Dallagiacoma, centrato sul problema degli immigrati, sarà messo in scena dallo Stabile

Dalla nostra redazione

TORINO, 5.

Vita e morte di un immigrato, figlio di un operaio, al quartiere Mirafiori: è questo il titolo dell'opera teatrale che tra qualche giorno sarà proposta all'attenzione del pubblico e della critica dallo Stabile di Torino...

Nel quadro della politica del decentramento teatrale lo Stabile di Torino ha voluto allestire un nuovo spettacolo...

Lo scrittore Angelo Dallagiacoma ha studiato per settimane la situazione di questo quartiere nato a ridosso della più antica fabbrica italiana...

Qual è stato il risultato? Soltanto dopo le prime prove sarà possibile esprimere un giudizio, ma oggi preme sottolineare un modo come quest'opera è cresciuta...

Sono cominciate le prove e ieri erano presenti alcuni attori e una giovane ragazza la cui partecipazione di Giuseppe Pambieri, Miranda Martino, Michele Abruzzo...

Un altro musical dopo «Jesus Christ Superstar»

NEW YORK, 5. La società produttrice del musical Jesus Christ superstar sta preparando un altro spettacolo musicale nel quale sarà presente, ancora una volta, la figura di Gesù...

Mostra a Roma

Le pitture astratte di Nicholson costruttore sereno

Ben Nicholson - Roma, Galleria Muborough, via Gregoriana 5: fino al 9 aprile; ore 10-13 e 17-20.

Quasi mai, nell'esperienza moderna inglese, il contributo dell'arte astratta è stato primario e determinante...

Dopo il gala a Chaplin la medaglia di New York

NEW YORK, 5. Applausi calorosi hanno accolto il sereno Charles Chaplin alla Philharmonic Hall...

La proiezione è seguita da un brindisi a base di champagne. Per l'occasione si erano dati convegno alla Philharmonic Hall molti nomi celebri...

Più di mille composizioni al concorso della Simc

Nel corso d'una conferenza stampa indetta nella nuova sede romana della SIMC (Società Italiana Musica Contemporanea)...

Applausi a Mosca per «La slitta» di Ostrovski

MOSCA, 5. Non si sedere nella slitta altrui, la famosa commedia di Aleksandr Nikolajevič Ostrovski...

RAI

controcanale

«INCONTRI» - Con la soppressione di alcuni appuntamenti inediti ormai tradizionali, come quello con il programma del «culturale» di mercoledì...

oggi vedremo

CRONACA PARALLELA (1°, ore 21)

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

SPORT (1°, ore 22,05)

CANTANTI A SANREMO (2°, 22,30)

programmi

TV nazionale

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21...

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100...

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100...

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100...

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100...

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100...

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100...

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

in breve

Pete Seeger a Pechino

PECHINO, 5. L'incomprensione culturale che esiste fra Stati Uniti e Cina è probabilmente la più grande che esista al mondo...

Marisa a Caracas

CARACAS - Marisa Solinas è in Venezuela per una serie di spettacoli. Eccola, negli studi televisivi di Caracas, mentre assiste alla registrazione del popolare spettacolo «Renni presenta»...

Pioggia torrenziale sul festival «pop»

MELBOURNE, 5. Il grande Festival di musica pop organizzato a Mulwala, in Australia, è stato sospeso a causa di una pioggia torrenziale...

Gialli Garzanti è uscito il numero 1

La Fracci, la Fonteyn e la Plissetskaia danzeranno insieme

MILANO, 5. L'italiana Carla Fracci, l'inglese Margot Fonteyn e la sovietica Maya Plissetskaia sono state invitate a danzare insieme per la serata di gala definita «le plus grand ballet du monde»...

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

Alle 18 a piazza Navona appuntamento di lotta attorno alle bandiere del PCI

Una pensione giusta e dignitosa per tutti Domani manifestazione con Berlinguer

Presiederà la compagna Rodano - Parlerà il compagno Pochetti - Già prenotati decine di pullman dai quartieri e dai maggiori centri della provincia - Tesseramento: altre due sezioni oltre il 100% - La graduatoria delle zone

Ferve la mobilitazione del Partito e della Federazione Giovanile per la manifestazione popolare di lotta di domani, venerdì 7 aprile, a piazza Navona...

Saranno presenti alla manifestazione le delegazioni di tutte le fabbriche occupate di Roma, con alla testa i compagni della Coca-Cola in lotta da oltre 6 mesi...

permettendo così la più larga partecipazione popolare, con l'intervento di interi nuclei familiari. Ecco l'elenco di altre carovane di pullman...

S. Martino, a Testa di Lepre, a Prima Porta e Maccarese. Anche dai cantieri e dalle fabbriche partiranno pullman carichi di lavoratori...

Table with 3 columns: CITTÀ, EST, OVEST, AZIENDALI, SUD, CENTRO, NORD, Totale città, PROVINCIA, C.VECCHIA, CASTELLI, TIVOLI, COLLEFERRO, Totale provincia, Federazione. Includes percentages for each category.

Lanciata da due associazioni

Petizione per salvare il litorale e le pinete

Speculazioni e incuria delle autorità stanno compromettendo le spiagge e le oasi di verde

Una campagna per la difesa della Pineta di Castelnuovo e per il mare pulito sta lanciando l'associazione "Nuovi orientamenti" e dalla "Kronos 1991". La decisione di promuovere questa iniziativa...

Anche oggi decine di incontri

I cittadini domandano i comunisti rispondono

Un serrato e democratico confronto tra i lavoratori, le donne, i giovani e il PCI sulle proposte dei comunisti per uscire dalla crisi

Da Rumor al calcolatore

Ma quando «aprirà» la campagna elettorale della Dc a Roma? È vero che una prima «scrittura» sentimentale di Rumor è stata con il comizio del ripesato Scelba...

Comunque, senza comizi ufficiali, i ministri del «monocolore» hanno fuori programma tutte le buone intenzioni e le più belle promesse...

Come riferivano qui sopra tutto il Partito è impegnato a preparare la grande manifestazione di domani con il compagno Berlinguer a piazza Navona...

PRIMAVALLE: una mostra sul quartiere allestita dagli alunni delle scuole

«Il filo spinato della speculazione sottrae ai bimbi prati e giardini»

Ci sono gli alberi, c'è il verde ma possiamo soltanto guardarli attraverso la recinzione - L'iniziativa promossa dal comitato di quartiere - Decine di fotografie, di scritti e di disegni testimoniano lo spaventoso dilagare del cemento e le disastrose condizioni igieniche - Il dramma dei vecchi



La zona della Pineta Sacchetti sulla quale gli speculatori stanno cercando di mettere le mani

«Stradette stradette, che siete tanto strette, era meglio se eravate più larghette. Tu quartiere, non sei come l'EUR; non hai laghetti, non hai giocchetti, hai solo pini ma sono chiusi».

Monte Mario: lotta popolare contro il dilagare del cemento

Migliaia di firme contro il piano fatto su misura per l'immobiliare

Sono state raccolte tra i cittadini - L'iniziativa del PCI e l'adesione delle altre forze democratiche - Le gravissime responsabilità della Giunta, che ha varato «in proprio» il piano

La lotta popolare contro il piano particolareggiato di Monte Mario, che ha preso il via nei mesi fa per iniziativa del nostro partito...

La lotta popolare contro il piano particolareggiato di Monte Mario, che ha preso il via nei mesi fa per iniziativa del nostro partito...

La lotta popolare contro il piano particolareggiato di Monte Mario, che ha preso il via nei mesi fa per iniziativa del nostro partito...

PICCOLA CRONACA

Traffico

In queste strade è stata istituita la seguente disciplina della circolazione: Via del Boschetto, via Nazionale, via Palermo e via Nazionale...

Per aver percorso uno studente

Condannato il segretario del liceo Giulio Cesare

Prese a pugni e calci uno studente che, insieme ad altri, stava protestando per una provocazione fascista davanti al liceo Giulio Cesare.

Dibattiti sui problemi delle sinistre

Prosegue questa sera, alle 17,30, nei locali della sezione del PCI «V. Mallozzi» la discussione sul tema: «Il problema della sinistra extraparlamentare».

Casa della Cultura: riunione di insegnanti

Questo pomeriggio, alle 17,30, presso la Casa della Cultura, in via dei Corsari, si riunisce il gruppo di lavoro sul libro di testo del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti...

VITA DI PARTITO

C.D. - Maccò Statali, ore 17; Albano, ore 18; Cassia, ore 20; Palombara, ore 20,30 (Mitucci) alle 21,30, alla sezione Cavalleggeri, attività dei taxisti comunisti...

Attivo degli edili comunisti

Oggi alle 18, nel teatro della Federazione, si svolgerà l'attività degli edili comunisti. Devono partecipare i delegati comunisti di cantiere, delle cave, dei cementifici, delle fabbriche di legno...

notizie in breve

Canti popolari al cinema «Alcione» Domenica si terrà al cinema «Alcione» a ciclo di canzoni popolari con Giovanni Marini. Alla manifestazione, organizzata dal circolo culturale e Memorensis...

Casa della Cultura: riunione di insegnanti

Questo pomeriggio, alle 17,30, presso la Casa della Cultura, in via dei Corsari, si riunisce il gruppo di lavoro sul libro di testo del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti...

Ribadita la ferma solidarietà dei comunisti con i lavoratori

IL PCI SOLLECITA I CAMPIDIGLIOLINO MISURE CONCRETE PER LA COCA-COLA

Il Consiglio comunale era stato convocato d'urgenza per iniziativa del PCI — L'intervento del compagno Vetere — Inammissibile tentativo di tenere fuori dell'aula gli operai dello stabilimento...

Il gruppo comunista in Campidoglio ha denunciato ieri sera con forza al Consiglio comunale la grave situazione dei lavoratori della Coca-Cola...

Ripreso il processo a Petrucci



E' cominciata l'improbabile fatica della difesa di Antonio Petrucci. L'ex sindaco di Roma accusato di peculato e interesse privato per l'affare dell'ONMI...

Un appello dei lavoratori in lotta « Dalle fabbriche occupate voto di sinistra » La presa di posizione degli operai della Luciani, Cagli e Lord Brummell...

Gli operai delle fabbriche occupate Luciani, Cagli, Lord Brummell, che stanno conducendo una dura lotta in difesa del posto di lavoro...

Leri operai e impiegati di Fiumicino Sciopero e corteo dentro l'aeroporto

Incontro con il ministro Scalfaro sui problemi dell'ambiente di lavoro — Smentita dei lavoratori della Feal Sud al Tempo...

Operai e impiegati di Fiumicino hanno scioperato ieri nel quadro della battaglia articolata per il rinnovo del contratto di lavoro...

Manifestazione sull'occupazione femminile

Per sabato 8 aprile alle ore 17 a Latina nei locali della biblioteca comunale (ex-abbeveratoio) in piazza del Popolo...

Aula di Giulio Cesare è stata sbarrata ai numerosi lavoratori dello stabilimento e di altre fabbriche occupate...

re a questa seduta erano lavoratori colpiti dal padronato, lo stesso padronato condannato anche dal sindaco...

Anche il socialista Pietrini ha condannato la decisione di bloccare la porta d'accesso del Campidoglio ai lavoratori...

IGOR MARKEVITCH ALL'AUDITORIO

Domenica alle 18 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) all'Auditorio di Via della Conciliazione...

L'ORCHESTRA DELLA FILARMONICA DI VARSAVIA A VIA DEI GRECI

Domenica alle 21,15 alla Sala Accademica di via dei Greci, concerto dell'Orchestra della Filarmonica di Varsavia...

"NORMA" ALL'OPERA

Sabato, alle 21, in abb. alle prime serali "Norma" di Vincenzo Bellini, regia di F. Scaglione...

"NORMA" ALL'OPERA

Sabato, alle 21, in abb. alle prime serali "Norma" di Vincenzo Bellini, regia di F. Scaglione...

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 654460/1/3) Giovedì 22, 23 e 24, concerto di teatro di Milano...

CABARET - MUSIC HALL - ETC.

AL CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri, 57 - Tel. 585605) Alle 22,30 "Ridipedito" di Finn e Palmbo...

Schermi e ribalte

MAESTRO (Tel. 786.086) Gli scassinatori, con J. P. Belmonte...

CINEMA - TEATRI

AMBA JOVINELLI (Tel. 7303316) La signora non si deve uccidere...

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) Chato, con C. Bronson...

COMPLESSI SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere dei Mellini, n. 33 - Tel. 38.29.45) Martedì 21, concerto di orchestra...

Firmato dal magistrato un nuovo avviso di procedimento

"Number One": accusato anche un commerciante

Si tratta di un giovane camiciaio di via Orazio - Una perquisizione nel suo appartamento - L'inchiesta sulla presunta aggressione in carcere alla Figus...

Il giudice Antonino Stipo, che conduce l'istruttoria sul "Number One", ha notificato un nuovo avviso di procedimento...

Mazzoleni rinviato a giudizio per il delitto di via Giustiniana

Rinvio a giudizio (omicidio volontario) per il professor Virgilio Mazzoleni, accusato di aver ucciso lo studente Sebastiano Lucreli...

Donna suicida a Porta Metronia

Una donna di 59 anni, mentre il figlio era in camera sua, si è uccisa ieri mattina, gettandosi dalla finestra della sua abitazione...

Picchiato e derubato prete ortodosso

Un prete ortodosso ieri notte è stato aggredito da tre sconosciuti, derubato e malmenato: poi è finito in ospedale...

Protesta di senza tetto sul Campidoglio

Sette baraccai si sono issati sulla sommità del Campidoglio. Tre sono saliti ieri mattina; quattro nel pomeriggio...

- SALE PARROCCHIALI
ACCADEMIA: SOS Stiano e Ollio zerrati...
AVILIA: Giuramento di Zorro...
BELLARMINO: Quelli temerari sulle macchine volanti...
BELLE ARTI: Il principe e il...
COLOMBO: Il club degli assassini...
DELLI PROVINCE: Quella carni...
EUCLEIDE: La colomba non deve volare...
FARNESINA: Speedy e Silversto...
LIBIA: El Cjorro, con T. Ardin...
MONTE OPIPO: La furia dei Kyber...
MONTE ZEBIO: Siamo uomini o caporali...
NONNA OLIMPIA: Probabilità...
ORIONE: La maschera rossa contro il gigante d'arsella...
RIPOSO: La stella del Sud, con G. Segal...
SALA CLEMSON: Uomini verdi...
SALA S, SATURNINO: La lama...
SESSORIANA: Sette contro tutti...
TIZIANO: Ma che musica maestro, con G. Nazzaro...
TRAIANO: Riposo...
CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI...
MONTI: L'11 è sempre Giuda...
NUOVO FIDENE: La battaglia d'Inghilterra...
PLANETARIO: Selezione di film sportivi...
PRENESTE: Roma bene, con N. Manfredi...
PRIMA PORTA: Il mostro del museo delle cere, con C. Mitchell...
RENO: Il guerriero rosso, con J. Mc Cre...
RIALTO: L'impossibilità di essere normale...
RUBINO: La signora e i suoi malizi, con S. Mc Lane

Nella prima semifinale per la coppa dei Campioni

INTER MBRIGLIA DAL CELTIC (0-0) IN PERICOLO LA COPPA

INTER: Vierli; Bellugi, Facchetti; Berilli, Orlandi, Burgnich; Jair, Pelizzaro, Boninsegna, Mazzola, Frustatuoli, Riserer, Bordon, Gho, Fabban, Skoglund.

È una marcatura rigida, per superare la quale bisognerà sollecitare il dinamismo di Pelizzaro, lo scatto lungo in progressione di Jair o lo estro fumabolico di Boninsegna.

re il compito, tra l'altro, retrocedono di regola Lennox e Dalgleish e addirittura il piccolo Johnstone quando non è il caso. E ne è spesso il caso.

Dalla nostra redazione MILANO, 6. San Siro trabocca per l'ennesimo record: il fessinoso richiamo della Coppa dei campioni e la scandalosa esorbitanza dei prezzi hanno pro-



TOTTENHAM-MILAN 2-1 - Una spericolata uscita di Cudicini in un mucchio di avversari

Piegato dal Tottenham (2-1)

Il Milan in dieci battuto a Londra

Andati in vantaggio con un goal di Benetti i rossoneri sono stati raggiunti e scavalcati quando è stato espulso Sogliano

TOTTENHAM: Jennings, Kinear, Knowles, Coles, England, Gilzean, Perriman, Chivers, Peters, Mullery.

so soprattutto nel primo tempo dagli inglesi, colti chiamamenti di sorpresa dal goal con il quale l'infaticabile Benetti - stasera il migliore del rossone -

Sette minuti dopo il pareggio del Tottenham a conclusione di una serie di attacchi della squadra di casa, Perriman raccoglie un invito del centrocampista e da venti metri batte con un tremendo tiro Cudicini.

LONDRA, 5. Ridotto in dieci al 15° del primo tempo per l'espulsione di Sogliano, il Milan ha dovuto cedere di misura, sconfitto per 2 a 1, al Tottenham nella prima delle due semifinali della Coppa Uefa. Il risultato, espulsione di Sogliano a parte non è

Subito dopo il goal di Benetti, il Tottenham si è scatenato nell'area rossoneri ed assunto il dominio del centro campo è riuscito a pareggiare sette minuti dopo con Steve Perryman.

Nella ripresa l'episodio che dovrà togliere un uomo al Milan e propiziare il successo degli inglesi. L'arbitro spagnolo Mariano Iglesias al 15° della ripresa invita Sogliano a rispettare la regolamentazione distanza dai dieci metri, su un tiro di punizione accordato agli inglesi.

Panzanato e Pavoni squalificati MILANO, 5. Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per una giornata il campo del Modena.

Il tempo di centrare la palla ed è subito il Tottenham ad affacciarsi all'area rossoneri. Chivers raccoglie un dosato passaggio di Mullery e fa cinque metri per tentare una favorevole occasione tirando sopra la traversa. Il Tottenham è scatenato, nell'arco di tre minuti Ferrer Naylor. Sul pallone si cacciano il centrocampista del Tottenham con un gran tiro al

Con la gara di domenica prossima, in programma a Passo Corese, la stagione del motocorse, entra nella sua fase più entusiasmante, anche se siamo ancora all'inizio della lotta che culminerà con l'aggiudicazione dei vari titoli per le altrettante specialità. Parlavamo di fase entusiasmante perché il piemontese Paolo Piron, crossista della nuova leva (ha soli 22 anni), ha dato battaglia, fin dal 19 marzo, all'apertura di Lombardia, nella prima prova di campionato italiano per il mezzo litro, al neo-campione (due titoli) Cavallero, battendolo con una bella gara. Ma il piemontese ha fatto di più: anche a Brà, nel giorno di Pa-

Costagliola alla guida del Modena MODENA, 5. Il Modena ha sostituito l'allenatore Remondini con Leonardo Costagliola. È questo il terzo cambiamento tecnico operato dalla società gialloblu che, all'inizio del campionato, era allenata da Cavazzuti.

La finale fra le vincitrici dei due gironi si svolgerà in una data che verrà successivamente scelta fra il 6, 8 e 9 luglio 1972.

La gara si svolgerà il giorno di domenica, 27 giugno (Husqvarna); 6 Bessone (Husqvarna); 7 Tosi (C.Z.); 8 Burioni (Husqvarna); 9 Vigna Suria (Husqvarna); 12 Rugnigoli (C.Z.); 15 Charlie (Maico); 18 Caltoi (Husqvarna); 21 Spervanz (Husqvarna); 22 Milani (C.Z.); 23 Landi (Husqvarna); 24 Fratini (Husqvarna); 25 Boano (Husqvarna); 31 Massignani (Husqvarna); 32 Fiora (Husqvarna); 37 Silvestro (Husqvarna); 38 Borgogno (C.Z.); 39 Cozzi (Husqvarna); 43 Sangiori (C.Z.); 44 Caldelli (C.Z.); 53 Taiocchi (C.Z.); 59 Bacchini (Maico); 64 Pancheri (C.Z.); 71 Ferrarri (C.Z.); 73 Claudano (B.S.A.); 74 Costa (Husqvarna).

Domenica gara nazionale di motocross (cl. 500 cc.)

A Passo Corese duello Piron-Cavallero (ma occhio al giovane romano Milani)

Il motocorse, nella sua fase più entusiasmante, è ancora all'inizio della lotta che culminerà con l'aggiudicazione dei vari titoli per le altrettante specialità. Parlavamo di fase entusiasmante perché il piemontese Paolo Piron, crossista della nuova leva (ha soli 22 anni), ha dato battaglia, fin dal 19 marzo, all'apertura di Lombardia, nella prima prova di campionato italiano per il mezzo litro, al neo-campione (due titoli) Cavallero, battendolo con una bella gara. Ma il piemontese ha fatto di più: anche a Brà, nel giorno di Pa-

La gara si svolgerà il giorno di domenica, 27 giugno (Husqvarna); 6 Bessone (Husqvarna); 7 Tosi (C.Z.); 8 Burioni (Husqvarna); 9 Vigna Suria (Husqvarna); 12 Rugnigoli (C.Z.); 15 Charlie (Maico); 18 Caltoi (Husqvarna); 21 Spervanz (Husqvarna); 22 Milani (C.Z.); 23 Landi (Husqvarna); 24 Fratini (Husqvarna); 25 Boano (Husqvarna); 31 Massignani (Husqvarna); 32 Fiora (Husqvarna); 37 Silvestro (Husqvarna); 38 Borgogno (C.Z.); 39 Cozzi (Husqvarna); 43 Sangiori (C.Z.); 44 Caldelli (C.Z.); 53 Taiocchi (C.Z.); 59 Bacchini (Maico); 64 Pancheri (C.Z.); 71 Ferrarri (C.Z.); 73 Claudano (B.S.A.); 74 Costa (Husqvarna).

La gara si svolgerà il giorno di domenica, 27 giugno (Husqvarna); 6 Bessone (Husqvarna); 7 Tosi (C.Z.); 8 Burioni (Husqvarna); 9 Vigna Suria (Husqvarna); 12 Rugnigoli (C.Z.); 15 Charlie (Maico); 18 Caltoi (Husqvarna); 21 Spervanz (Husqvarna); 22 Milani (C.Z.); 23 Landi (Husqvarna); 24 Fratini (Husqvarna); 25 Boano (Husqvarna); 31 Massignani (Husqvarna); 32 Fiora (Husqvarna); 37 Silvestro (Husqvarna); 38 Borgogno (C.Z.); 39 Cozzi (Husqvarna); 43 Sangiori (C.Z.); 44 Caldelli (C.Z.); 53 Taiocchi (C.Z.); 59 Bacchini (Maico); 64 Pancheri (C.Z.); 71 Ferrarri (C.Z.); 73 Claudano (B.S.A.); 74 Costa (Husqvarna).

La gara si svolgerà il giorno di domenica, 27 giugno (Husqvarna); 6 Bessone (Husqvarna); 7 Tosi (C.Z.); 8 Burioni (Husqvarna); 9 Vigna Suria (Husqvarna); 12 Rugnigoli (C.Z.); 15 Charlie (Maico); 18 Caltoi (Husqvarna); 21 Spervanz (Husqvarna); 22 Milani (C.Z.); 23 Landi (Husqvarna); 24 Fratini (Husqvarna); 25 Boano (Husqvarna); 31 Massignani (Husqvarna); 32 Fiora (Husqvarna); 37 Silvestro (Husqvarna); 38 Borgogno (C.Z.); 39 Cozzi (Husqvarna); 43 Sangiori (C.Z.); 44 Caldelli (C.Z.); 53 Taiocchi (C.Z.); 59 Bacchini (Maico); 64 Pancheri (C.Z.); 71 Ferrarri (C.Z.); 73 Claudano (B.S.A.); 74 Costa (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).

Fabbriche occupate: sabato la finale Sabato gran finale allo stadio Flaminio del torneo «Fabbriche occupate». Dopo alcune partite, quattro squadre saranno giunte alle finali e sono la Coca Cola, il Lanificio Luciani, la Cesa Rotocolor, la ditta Lanificio I.T. (Husqvarna), la Cesa Rotocolor (Husqvarna) e la Lanificio Luciani (Husqvarna).



INTER-CELTIC 0-0 - ORIOLI fronteggia Johnstone

Domenica all'ippodromo di Agnano

Senza Tidalium Pelo il Gran Premio Lotteria



Il fuoriclasse Tidalium Pelo

La Legazione nazionale ha reso noto il calendario dei due gironi finali della Coppa Italia 1971-72, predisposto mediante sorteggio.

La forza defezione del gran favorito restituisce tutta la sua incertezza al pronostico

I gironi finali di Coppa Italia

Table with 2 columns: GIRONI and ANDATA. Lists various horse racing events including GIRONI A and B, and specific races like MERCOLEDI' 31 MAGGIO 1972.

La forza defezione del gran favorito restituisce tutta la sua incertezza al pronostico

Una annata disastrosa

E noi scriviamo: «Si è chiusa così una annata disastrosa che affonda le sue radici nella cessione di Gho - vera spalla per Chinaglia - nelle opere polemiche tra Lenzi e Lorenzoni, nella girandola dei cambiamenti di formazione, negli scarsi tri e giocatori». Per tutto l'anno e soprattutto nei momenti di crisi, si sono succedute le «trovate» del presidente Lenzi: l'ingenuo boss del biancoscuro credeva di poter stabilire la concordia ai suoi di pranzi e di cene e non capiva che, così facendo, alimentava il vento di fronda, ma aveva una potente corrente dirigente e isolata sempre di più la squadra.

L'ex allenatore della Lazio rientrato in Argentina

LORENZO: un trainer con molte qualità e tanti difetti

Lo confessiamo apertamente: avremmo voluto salutare di persona l'amico Giancarlo Lorenzoni tornato in Argentina per allenare - senza un contratto preciso - il San Lorenzo de Almagro (con la prospettiva di essere di nuovo alla guida dell'Argentina, ai prossimi mondiali), ma quando gli telefonammo a casa egli era già partito. Avremmo voluto invitargli due righe in quel di Buenos Aires, ma la decisione di farlo da queste colonne, come cronisti sportivi, ci è stata suggerita da un'ulteriore rivelazione: una quotidiana spiritosa della capitale, e da alcuni «rimproveri» mossici da parte di un giornale di termine di Lazio-Arezzo, alla uscita dall'Olimpico.

Un divorzio che era nell'aria

Siamo stati noi a decretare la partenza dell'amico Lorenzoni? No, non crediamo proprio. La nostra - permettete - il peccato d'imprudenza - è sempre stata un'azione coerente e di critica costruttiva, sia nei confronti della società che di Lorenzoni (le collezioni del nostro giornale possono essere consultate da chiunque).

Promesse mancate

Tornata la Lazio in «A» (dopo la splendida seconda stagione in «B» - 1969-70) - il cui primo posto ne coronò il trionfo, in sede di campagna acquisti e cessioni, ci assumemmo l'incarico e impostammo il ruolo di «avvocato del diavolo», affermando: «Lenzi e Lorenzoni - dopo l'ufficiale clima instauratosi con la partenza di Lorenzoni - avrebbero puntato su un paio di grossi nomi». Ciò non avvenne e noi continuiammo: «Una maggiore prudenza e un'accorta gestione non avrebbe guastato. Il discorso avrebbe dovuto essere improntato ad una maggiore reazione al vertice del calcio italiano, da parte di Lorenzoni, e un'attenta osservazione di quello francese.

L'esplosione di Chinaglia

Il primo anno in «A» (1970-71), fu contrassegnato dalla «esplosione» di Chinaglia, Wilson, Papadopulo e Massi, ma anche dal declassamento di Soldo e di Cucchi che, dopo novembre, provocò un certo tracollo nella formazione biancoscuro nel finale del girone di andata e all'inizio di quello di ritorno. Poi, l'essere riusciti a finire il campionato al settimo posto, un punto sopra la Roma, fece passare in seconda linea quegli scampensci. E la stagione successiva iniziò con la cessione di Gho - il solo acquisto di Manservizi, Lorenzoni, volendo ripetere l'exploit dell'anno prima, e tenendo fede alle sue asserzioni, secondo le quali: «Gho, in un anno e mezzo, era diventato una vera e propria spalla per Chinaglia». E chi tenne la squadra in linea, il medio difensore, un altro difensore e una punta, quanto a ricordarsi che Soldo, Cucchi e Gho erano stati ceduti sotto la sua gestione, così come l'acquisto di Castellani, fu Lorenzoni, dopo le promesse sia sue che di Lenzi.

Giuliano Antognoli

Le nuove sconfitte dei mercenari confermano il fiasco della «vietnamizzazione»

Sgombrata dai collaborazionisti una base a cento km da Saigon

L'offensiva popolare si sviluppa su molteplici linee di attacco - Nelle province settentrionali i rovesci più gravi subiti dai fantocci - Gli USA intensificano i bombardamenti a tappeto dei B 52 - Van Thieu definisce «molto critica» la situazione

SAIGON. 5 L'offensiva delle forze di liberazione nel Sud Vietnam, che stringe le città di Quang Tri, e si avvicina ad Hue, l'antica capitale imperiale, non è limitata alla provincia settentrionale. Sui altipiani centrali esse hanno attaccato un centinaio di chilometri a nord di Saigon, dove i fantocci ed i consiglieri americani continuavano ancora sgombrare la base di Quan Loi. Hanno attaccato anche nella zona del confine cambogiano, bombardando le installazioni della base di Loc Ninh e, 16 km. più a sud, le fortificazioni del capoluogo provinciale di An Loc.

L'appello è destinato a iasare il tempo. Nella provincia di Quang Tri è quasi interamente liberata. La città, con la sua base militare, è ancora in mano ai fantocci ma essa è agitata dalle forze di liberazione, che dopo aver conquistato la poderosa base «Anne» ieri sera, stanno ora combattendo per annientare anche la base «Pedro». Entrambe difendevano gli accessi sud-occidentali della città e, poste sul due versanti di una vallata, si proteggevano a vicenda.

Le truppe di Saigon, sono prese, ad un tempo, da potenti fuochi: quello delle forze di liberazione, quello rappresentato dagli ammutinamenti e dallo sbandamento dei reparti, e quello dei cannoni della flotta della Settima Flotta, che non sembrano fare distinzioni tra amici e nemici. AFP e Reuters riferiscono infatti che «parecchi marinai sud vietnamiti» sono stati uccisi o feriti «per errore» dai cannoni dei cacciatorpediniere USA.

Le forze di liberazione, in realtà, palano essere dovunque. Esse hanno bombardato la base «Bastogne», che è situata 20 km. a sud-ovest di Hue, e attaccato la base «Birmingham», a soli 11 km. a sud-ovest della antica capitale imperiale. Le loro forze sono anche segnate a sud-est di Quang Tri, vale a dire tra Hue e Quang Tri, e tra la strada numero 1 e il mare.

In questa situazione, il gen. Abrams, comandante del corpo di spedizione americano, vola da una base all'altra, da Pleiku a Danang, per conferire con i comandanti dei vari settori. Si prepara la «risposta» americana, prevista da tutte le fonti di informazione e minacciata da Washington? In realtà, questa «risposta» è già in atto. I B-52 (che verranno rafforzati da altre squadriglie già in volo dagli Stati Uniti) hanno moltiplicato i loro bombardamenti a tappeto, anche a sud di Quang Tri. L'aviazione tattica ha compiuto nelle ultime 24 ore 217 incursioni nei pressi provinciali di Quang Tri. Gli aerei hanno attaccato di nuovo il Nord Vietnam: il comando USA ha elencato nove incursioni tra i due Stati Uniti, e ha annunciato l'abbattimento di un altro B-52 sulla zona di Vinh Linh (fascia smilitarizzata). Questi aerei hanno anche lanciato missili a terra. I piloti attendono che si squarcino le nubi che coprono il cielo per lanciare una offensiva più massiccia.

Washington teme l'offensiva del FNL Pravda: in Vietnam sta crollando la politica degli USA

Dalla nostra redazione MOSCA. 5 La vittoriosa offensiva delle forze popolari nel Vietnam del Sud e la minaccia di una nuova scalata della guerra aerea americana, sono anche per la stampa sovietica le notizie internazionali del giorno. La Pravda si affrettava ad informare da Hanoi e da Parigi, pubblica una interessante corrispondenza da Washington nella quale si sottolinea il timore diffuso nella capitale americana che l'intera strategia della «vietnamizzazione» di Nixon crolli.

«L'offensiva delle forze patriottiche», rileva l'organo centrale del Pcus — ha sorpreso il comando americano. In realtà, un'offensiva era prevista, ma in un'altra regione. Ora si trasportano con urgenza le truppe di Saigon dalle zone centrali del Sud Vietnam a quelle del centro-sud, ma gli attacchi dei patrioti crescono di ora in ora.

«È significativo — scrive più avanti la Pravda — che contemporaneamente al cambiamento della situazione nel Sud Vietnam, muti in modo chiaro il tono delle dichiarazioni ufficiali USA». Prima si esprimeva fiducia nella capacità delle truppe di Saigon di «dominare la situazione». Ora, invece, con aperta preoccupazione, si afferma che i grandi successi delle forze patriottiche «hanno messo in pericolo il famigerato piano di vietnamizzazione della guerra».

Il giornale parla quindi della «grande febbre» che domina la capitale Usa e della serie di riunioni che sono susseguite. Le decisioni prese — sottolinea la Pravda — sono ancora segrete, ma il portavoce della Casa Bianca ha lasciato intendere che gli americani si potrebbero tentare di potenziare e allargare i bombardamenti della RDV e, probabilmente, farrebbe entrare in azione un notevole contingente della fanteria americana.

La stampa di Washington, conclude l'organo centrale del Pcus, non parla più di de-escalation della guerra. Dal canto suo, la TASS, in un dispaccio pure da Washington, della scorsa notte, scrive che gli osservatori della capitale americana «concordano nel pensare che il deterioramento della situazione nel Vietnam è legato al sabotaggio da parte degli Stati Uniti della conferenza di Parigi e alla scalata degli attacchi aerei americani sui paesi della Indocina».

Romolo Caccavale Kennedy: «Fallimento morale e militare della politica di Nixon»

WASHINGTON. 5. Il senatore Edward Kennedy ha dichiarato oggi che gli avvenimenti in corso nel Vietnam dimostrano il fallimento morale e militare della politica del presidente Nixon.

INCIDENTI ED ESPLOSIONI NELL'ULSTER

LONDRA. 5. Una serie di potenti esplosioni e alcuni incidenti tra guerriglieri e forze dell'ordine hanno caratterizzato la mattinata odierna a Belfast e in altre zone dell'Irlanda del Nord. A Belfast una bomba ha gravemente danneggiato un edificio di sei piani sede di un ufficio di collocamento.

Battendo i più quotati candidati del partito democratico McGovern vince nel Wisconsin

Il sindaco di New York Lindsay ha annunciato il suo ritiro dalla lotta per la presidenza. Duro colpo alle aspirazioni di Muskie e di Humphrey, che si contendono ora l'appoggio del potente apparato del partito — Al razzista Wallace i voti conservatori

Ha l'appoggio dei pacifisti

La clamorosa vittoria nel Wisconsin è stata annunciata da George McGovern come una personalità di primo piano della vita politica statunitense, qualificandolo come uno dei più probabili candidati del partito democratico alle elezioni presidenziali del prossimo novembre.

Berrigan assolto dall'accusa di cospirazione (ma condannato per le lettere)

HARRISBURG, (USA), 5. Padre Philip Berrigan, suora Elizabeth McAlister ed altre cinque persone sono state assolte dall'accusa di cospirazione diretta a rapire il consigliere di Nixon Henry Kissinger.

Oggi Kossighin in visita in Irak

BAGHDAD. 5. Il primo ministro sovietico Aleksis Kossighin giungerà domani a Baghdad alla testa di una delegazione di partito e di governo per una visita di reciproca cortesia.

80 studenti arrestati ad Ankara

Attrecento studenti sono stati arrestati nella notte tra martedì e mercoledì dalle autorità dello stato d'assedio, in seguito a uno scontro tra gruppi di opposte tendenze (di destra e di sinistra) all'istituto pedagogico Gazi, di Ankara.

Silenzio del governo per le pensioni

(Dalla prima pagina) liardi di lire: di più non potevano. E quando il PCI chiese, durante la discussione sul bilancio, la destinazione di 537 miliardi di lire all'aumento delle pensioni per gli stanchi lavoratori, fu una battaglia, questa, a cui tutto il Paese è interessato e che ha un obiettivo preciso: accento subito ai lavoratori per fare, dopo le elezioni, un nuovo passo sulla via della riforma.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.